

RASSEGNA STAMPA
del
27/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-04-2012 al 27-04-2012

26-04-2012 Adnkronos Trento, frana a Serravalle di Ala: bloccate strada statale e ferrovia	1
26-04-2012 AgenParl FGV: DE ANNA SU GECT, "EUREGIO SENZA CONFINI"	2
27-04-2012 Alto Adige frana a serravalle, treni bloccati	4
27-04-2012 Alto Adige il cai: riaprire la trattativa sui cartelli	5
26-04-2012 AreaNews Colpito da slavina, è grave	6
27-04-2012 L'Arena Alluvione, gli angeli della tragedia saranno premiati	7
26-04-2012 L'Arena.it Frana sui binari e sulla statale, è caos	8
27-04-2012 L'Arena.it Dopo la frana ripreso il traffico sulla linea del Brennero	10
26-04-2012 Bresciaoggi (Abbonati) A Sarezze rubata la legna raccolta lungo gli argini	11
26-04-2012 Bresciaoggi (Abbonati) I volontari di Bovegno al capezzale del Mella	12
26-04-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Le ricerche dell'anziano scomparso ripartono anche senza la prefettura	13
27-04-2012 Bresciaoggi (Abbonati) 2	14
27-04-2012 Bresciaoggi (Abbonati) ESERCITAZIONE LUNGO LE SPONDE DEL FIUME OGLIO	15
26-04-2012 Bresciaoggi.it Capriolo: si torna a cercare Lancini	16
27-04-2012 Il Cittadino Per i volontari sudmilanesi sono giorni di esercitazioni	18
26-04-2012 Corriere Alto Adige Mezz'ora sotto la neve Salvo sciatore veneto	19
26-04-2012 Corriere Alto Adige Linea del Brennero chiusa per frana	20
26-04-2012 Corriere Alto Adige Penne nere e sinistra	21
26-04-2012 Corriere del Trentino Masso crolla sui binari Ferrovia del Brennero interrotta da ieri sera	23
26-04-2012 Corriere del Trentino Valanga in val Cava, salvato dall'artva	24
26-04-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso) Escursionista vicentino sepolto da una valanga Lo salvano in extremis	25
27-04-2012 Corriere delle Alpi che bravi i cani da soccorso della protezione civile	26
26-04-2012 Il Gazzettino Sette gitanti che, a bordo di sei fuoristrada, erano rimasti bloccati sul greto del fiume Tagliament...	27
26-04-2012 Il Gazzettino (Belluno) Ritrovato nel lago il corpo di De Toffol	28

26-04-2012 Il Gazzettino (Padova) (em) La professionalità della macchina dei soccorsi si è particolarmente distinta ieri nel...	29
26-04-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Onorificenza all'alpino che ha scelto la solidarietà	30
26-04-2012 Il Gazzettino (Rovigo) In bici e sull'acqua per scoprire il Parco	31
26-04-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Occhiobello Volontari di soccorso fluviale	32
26-04-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Niente sindaco, tocca al commissario	33
26-04-2012 Il Gazzettino (Treviso) ieri è stato il giorno della conta dei danni dopo la piccola ma violenta tromba d'aria che nel ...	34
26-04-2012 Il Gazzettino (Venezia) Protezione civile, grande festa a Malamocco	35
26-04-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Sepolto da slavina, gravissimo	36
26-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Vercelli, rischio esondazione: esercitazione dei volontari	37
26-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile La Valle d'Aosta festeggia l'anniversario della Forestale	38
26-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Si intensificano le ricerche per Tranquillo Lancini, (BS)	40
26-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Ritrovato corpo di De Toffol, scomparso dall'11 marzo	41
27-04-2012 Giornale di Brescia Sarezzo Rubata la legna di «Fiumi sicuri» Sono spariti ottanta quintali di materiale raccolto sabato scorso dai volontari	42
27-04-2012 Giornale di Brescia Corteno Alpini in campo per il territorio	43
26-04-2012 Il Giornale di Vicenza.it La perdita degli equilibri ecologici non è colpa degli aironi	44
27-04-2012 Italia Oggi agevolazioni in pillole	45
27-04-2012 Il Mattino di Padova (senza titolo)	46
26-04-2012 Merateonline.it Valgreghentino: 25 aprile con avis, aido, gso e sport per tutti	47
27-04-2012 Il Messaggero Veneto protezione civile lavori in ritardo	48
27-04-2012 Il Messaggero Veneto colloredo, i lavori ora possono partire	49
27-04-2012 Il Messaggero Veneto slitta la visita di napolitano in friuli	50
27-04-2012 Il Messaggero Veneto impossibile far pagare i soccorsi in tagliamento	52
27-04-2012 Il Messaggero Veneto frana per sella: 350 mila euro subito alla pc dalla regione	53

27-04-2012 Il Messaggero Veneto	
bonifica, biancardi: l'inchiesta sul sin ha sbloccato i ritardi	54
27-04-2012 Il Messaggero Veneto	
riconoscimenti ai volontari accorsi all'aquila	55
27-04-2012 La Nuova Venezia	
la protezione civile di dolo ora ha un nuovo pick-up	56
27-04-2012 La Nuova Venezia	
scorzè, concluse le lezioni di soccorso in elicottero	57
26-04-2012 Il POPOLO	
Casa Madre della vita: un anno di accoglienza	58
27-04-2012 Il Piccolo di Trieste	
protezione civile, lavori fermi il comune chiederà una penale	61
27-04-2012 Il Piccolo di Trieste	
a trieste la sede del gect: avvierà progetti europei	62
27-04-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Tende e coraggio I volontari tornano a scuola	63
26-04-2012 La Stampa (Cuneo)	
La pulizia dell'area verde::Sarà recuperata saba...	64
26-04-2012 La Stampa (Novara)	
Forze dell'ordine sfilano in piazza "Così siamo più vicini ai cittadini"::Pubblico numeroso ier...	65
26-04-2012 La Stampa (Verbania)	
La protezione civile inaugura la sede::Verrà inaugurata oggi...	66
26-04-2012 La Stampa (Verbania)	
Le sentinelle del Lago Maggiore "In acqua ogni attimo è prezioso"::Due uomini nelle acqu...	67
27-04-2012 Trentino	
statale ancora chiusa, treni con ritardi	68
26-04-2012 Varesenews	
Scoperta discarica abusiva nei boschi di Bolladello	69
26-04-2012 Varesenews	
Il "grazie" di Don Luigi a chi ha salvato l'abbazia	70
26-04-2012 Varesenews	
In mountain bike per il Parco Alto Milanese	71
26-04-2012 la Voce del NordEst	
Slavina su Lagorai, scialpinista salvato grazie Arva	72

Trento, frana a Serravalle di Ala: bloccate strada statale e ferrovia

- Adnkronos Trentino Alto Adige

Adnkronos

"Trento, frana a Serravalle di Ala: bloccate strada statale e ferrovia"

Data: **26/04/2012**

Indietro

Trento, frana a Serravalle di Ala: bloccate strada statale e ferrovia

ultimo aggiornamento: 26 aprile, ore 13:51

Trento - (Adnkronos) - Il macigno è scivolato verso la statale, è poi rimbalzato sulla ferrovia, ha lasciato una profonda impronta sull'asfalto della ciclabile ed ha finito la sua corsa sugli argini della riva sinistra del fiume Adige

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Trento, 26 apr. - (Adnkronos) - Resteranno chiuse almeno per tutta la mattina la statale 12 e la ferrovia del Brennero in seguito alla caduta di un grosso masso di 25 metri cubi avvenuto ieri sera a Serravalle, frazione di Ala, al confine fra le province di Trento e Verona. Il macigno e' scivolato verso la statale, e' poi rimbalzato sulla ferrovia, ha lasciato una profonda impronta sull'asfalto della ciclabile ed ha finito la sua corsa sugli argini della riva sinistra del fiume Adige.

Sono in corso da parte dei vigili del fuoco i lavori per la messa in sicurezza della parete rocciosa da cui e' avvenuto il distacco, probabilmente causato dalle piogge degli ultimi giorni. I lavori dovrebbero essere ultimati entro la mattinata. Dal primo pomeriggio quindi dovrebbe essere ripristinata la circolazione sulla linea ferroviaria, dove sono stati sostituiti i binari danneggiati, e riaperta la statale. Attualmente il traffico viene deviato sulla strada provinciale 90.

ì,Å

FVG: DE ANNA SU GECT, "EUREGIO SENZA CONFINI"

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: DE ANNA SU GECT, "EUREGIO SENZA CONFINI"

Data: 26/04/2012

Indietro

Giovedì 26 Aprile 2012 15:38

FVG: DE ANNA SU GECT, "EUREGIO SENZA CONFINI" Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 26 apr - "Considerare anche il settore turistico tra quelli prioritari del Gect (Gruppo europeo di cooperazione territoriale) che si sta istituendo tra le Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto e Carinzia: è questa la principale indicazione che l'assessore Elio De Anna ha ricevuto dalla V Commissione consiliare presieduta da Roberto Marin (Pdl)". Così in una nota della regione Friuli Venezia Giulia.

"Il Gect, gruppo di cooperazione dotato di personalità giuridica e che avrà personale proprio e sede a Trieste con finanziamenti comunitari, vede l'origine nel Protocollo di collaborazione trilaterale firmato l'11 gennaio 2007 dai tre ex presidenti Illy, Galan e Haider, e il 19 dicembre 2011 è stato prorogato per altri 5 anni da Tondo, Zaia e Doerfler - aveva ricordato l'assessore. Rappresenta il rafforzamento dell'area di Nord-Est di quelle che sono tre macroaree che si stanno costituendo: Adriatico-ionica (a cui noi aderiamo), Baltico-adriatico e Danubiana. E non si limita all'adesione di tre Regioni, ma è porta aperta alla Slovenia (che però non ha Regioni, e questa è una sua criticità) e alla Croazia (con le Contee istriana e litoraneo-montana, ma entrerà in Europa solo a luglio 2013). Il 16 marzo scorso, sempre dai tre presidenti in carica, è stata sottoscritta una dichiarazione congiunta con la quale sono stati approvati Convenzione e Statuto dell'istituendo Gect, denominato "Euregio Senza Confini - Euregio Ohne Grenzen" e che ora attende il via libera del presidente del Consiglio dei ministri. Quel giorno si decise di dare priorità di intervento a 6 degli 11 obiettivi elencati nei due documenti: risorse energetiche e ambientali, gestione dei rifiuti; trasporti, infrastrutture e logistica; cultura, sport, istruzione e alta formazione; ambito socio-sanitario, protezione civile; scienza, ricerca, innovazione e tecnologia. E proprio da qui è nata la maggiore contrarietà da parte di tutti gli intervenuti in V Commissione, a partire da Franco Iacop (Pd), che ha contestato la mancanza del settore turistico (ad esempio per un progetto congiunto dei sentieri della Grande Guerra) così come di quello produttivo in generale, pur in presenza del Programma Interreg proprio per questo. Priorità a turismo e commercio aveva, invece, chiesto Edoardo Sasco (Udc), che aveva anche sottolineato il peso che avranno le decisioni in ambito europeo del prossimo presidente della Regione visto che questa legislatura ha ancora solo un anno di vita. E Marin aveva fatto presente che il turismo è un'opportunità da cogliere subito, guardando alle potenziali offerte che vengono da luoghi di ampia portata come la costa adriatica da Veneto a Croazia, le Dolomiti patrimonio dell'Unesco e tutta la Carinzia. L'assessore De Anna, dopo aver spiegato che il settore imprenditoriale attualmente patisce le troppe differenze fiscali, ha garantito che segnalerà al presidente Tondo di fare in modo di inserire anche il settore turistico, ora ottavo degli 11 obiettivi del Gect, nell'elenco dei prioritari. Alessandro Corazza (Idv) si era, invece, soffermato su quali progetti concretamente il Gect intenda portare avanti quanto alle risorse energetiche e alla gestione dei rifiuti; Antonio Pedicini (Pdl) aveva fatto presente che si tratta della posa di un primo mattone, mentre si apre una sfida politica che per quanto ci riguarda va vinta nei confronti del Governo italiano; Franco Codega (PD) aveva chiesto, ricevendo poi dall'assessore rassicurazioni in tal senso, se le azioni del Gect saranno solo di livello interlocutorio o potrà agire autonomamente e concretamente. Dall'audizione è emerso che attualmente esiste il Gect operativo a tutti gli effetti

FVG: DE ANNA SU GECT, "EUREGIO SENZA CONFINI"

"Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino", riconosciuto a maggio 2011; Gorizia e i Comuni sloveni di Nova Gorica e Sempeter-Vrtojba sempre nel 2011 hanno istituito il Gect denominato "Territorio dei comuni: Comune di Gorizia (I), Mestna občina Nova Gorica (Slo) e Občina Sempeter Vrtojba (Slo)"; il Gect "Archimed" è siglato tra Sicilia, distretto di Larnaca (Cipro) e isole Baleari (Spagna)".

frana a serravalle, treni bloccati

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 27/04/2012

Indietro

- Cronaca

Frana a Serravalle, treni bloccati

Disagi sulla linea del Brennero e passeggeri costretti sui bus sostitutivi

BOLZANO Grossi disagi, ieri, anche in Alto Adige per la chiusura della linea ferroviaria del Brennero causata da una frana a sud di Rovereto. Per diverse ore, da mercoledì notte fino a metà del pomeriggio di ieri, i passeggeri sono stati costretti a trasbordare sugli autobus sostitutivi per bypassare il tratto interessato dal franamento. La situazione è per fortuna rientrata, anche se rimane ancora chiusa la statale. Sarà probabilmente riaperta domani. L'imponente masso (valutato un peso di 65 tonnellate) è lì, placido in campagna. Le tracce del suo distacco dalla montagna, sopra Serravalle di Ala, e la sua folle corsa sopra la statale, sulla linea ferroviaria e sulla pista ciclabile, sono ancora ben visibili. Mentre i binari della ferrovia sono stati prontamente sostituiti dagli operatori delle ferrovie di Stato (Rfi), la strada statale resterà ancora chiusa. Non ci sono i margini di sicurezza per consentire il transito delle auto, spiega il sindaco, Luigino Peroni. La decisione è stata presa ieri mattina, nella prima riunione operativa, dopo aver ascoltato l'opinione del geologo della Provincia di Trento e dei tecnici della ditta incaricata di effettuare il disaggio in parete. La statale, per precauzione, resterà chiusa (almeno) fino a questa sera. Il distacco del grosso masso è avvenuto nel tardo pomeriggio di mercoledì. Da quel momento in poi, la strada statale del Brennero e la linea ferroviaria sono state bloccate al transito. Il grosso masso, nel suo passaggio, ha distrutto i binari delle due linee ferroviarie, devastando anche la massicciata a nord dell'abitato di Serravalle. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il cai: riaprire la trattativa sui cartelli

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 27/04/2012

Indietro

- *ATTUALITÀ*

Il Cai: riaprire la trattativa sui cartelli

L ASSEMBLEA

Riaprire i tavoli di confronto sulla toponomastica di montagna e sulla gestione comune dei rifugi con Avs e Provincia: ma in quest'ultimo ambito lasciando fuori la questione del rifugio Bolzano. Lo chiede a Luis Durnwalder il presidente del Cai provinciale, Giuseppe Broggi, che domani terrà la sua relazione nell'ambito dell'assemblea dei delegati (alle 9 nella sede della Protezione civile Ana in via Volta; attese una trentina di persone). Dice oggi Broggi: «Nella relazione ribadirò che noi vogliamo continuare a confrontarci sulla questione dei cartelli di montagna. Non abbiamo nessun mandato politico per parlare di toponomastica in generale, ma nell'ambito della montagna sì: bisogna rispettare lo Statuto d'autonomia, quindi nomi bilingui a parte qualche singolo bosco o prato. Chiediamo alla politica di riaprire il dialogo». La riapertura del tavolo di confronto sui cartelli potrebbe essere un preludio alla riapertura della trattativa sul rifugio Bolzano, la cui cessione alla Provincia è stata bocciata dall'assemblea dei soci del Cai Bolzano? «Noi siamo interessati a rimetterci intorno a un tavolo per parlare del futuro dei 25 rifugi ex Mde - risponde Broggi - perché ci interessa la prospettiva della società comune per la gestione dei rifugi. Fosse stato per noi avremmo tenuto la discussione sul Bolzano separata da quella sulla toponomastica; in realtà poi le cose sono andate diversamente, ma non per nostra volontà». All'ordine del giorno anche una relazione di Franco Capraro sul parco eolico al Brennero: oggi sarà presentato il ricorso avanzato da Cai, Avs e ambientalisti.

Colpito da slavina, è grave

- AreaNews

AreaNews

"Colpito da slavina, è grave"

Data: **26/04/2012**

[Indietro](#)

Colpito da slavina, è grave

E' ricoverato in gravi condizioni a Trento uno scialpinista travolto stamane da una slavina sulla catena del Lagorai.

L'uomo è stato trasportato in ospedale con l'elicottero. Il bollettino della protezione civile di ieri sera sconsigliava gite in montagna per il pericolo valanghe.

Alluvione, gli angeli della tragedia saranno premiati

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **27/04/2012**

Indietro

MONTEFORTE. Domani mattina la cerimonia

Alluvione, gli angeli

della tragedia

saranno premiati

La Protezione civile del Triveneto torna a 17 mesi dall'emergenza

e-mail print

venerdì 27 aprile 2012 **PROVINCIA,**

I volontari della Protezione civile del Triveneto ritornano, domani, a Monteforte: 17 mesi dopo l'alluvione che sconvolse il comune della Val d'Alpone e la vicina Soave, l'Ana di Verona e la Protezione civile dell'Ana hanno voluto dedicare una mattinata ad alcuni tra i tanti che si distinsero, nel portare aiuto alla popolazione, come gli «angeli dell'alluvione». C'erano tanti volontari, tanti uomini che l'emergenza l'hanno in qualche modo scelta per mestiere, e poi le persone comuni e chi le amministra: l'appuntamento servirà anche a riflettere su ciò che è accaduto. I piani comunali di protezione civile furono messi all'indice e considerati fallimentari, si presero impegni per rivederli presto e si mise la sicurezza al primo posto. Ora pare che le mani sui piani comunali si siano messe, anche se ci sarebbero da rivedere ed aggiornare le rilevazioni sullo status quo dei paesi, da utilizzare per indicare le aree di rischio: le convenzioni con la squadra Ana Valdalone di Protezione civile è stata rinnovata ma di risorse aggiuntive non paiono, al momento essercene. Nemmeno di simulazioni o esercitazioni c'è l'ombra nei due Comuni.

Sebastiano Lucchi, volontario della Protezione civile dice: «I piani sono preziosi ma inutili se restano nel cassetto. È necessario che le prassi da adottare diventino patrimonio di tutti, regole base. Ecco perchè sono fondamentali le esercitazioni e la formazione di tutti». Il responsabile della Protezione civile Ana di Verona lo sa bene che quando l'emergenza è reale la variabile emotiva gioca un ruolo enorme, ma è convinto più che mai «che ogni singolo cittadino è alla fine Protezione civile. I piani non sono il libro delle soluzioni, ma forniscono coordinate essenziali per costruire ciò che in una emergenza è imprescindibile, cioè il coordinamento tra tutte le risorse e le forze che ci sono in campo».

A loro, cioè agli uomini e alle donne della Protezione civile Ana della sezione di Verona e delle sezioni del Triveneto saranno infatti consegnati gli attestati per l'impegno profuso nei giorni dell'alluvione. L'Ana di Verona vuol dire grazie a centinaia di volontari e anche a chi, al termine del corso base, indosserà la stessa divisa da volontario. Saranno presenti Carlo Tessari e Lino Gambaretto, i sindaci dell'alluvione, rispettivamente di Monteforte e di Soave. Il ritrovo per tutti, al Palazzo Vescovile, è alle 10.P.D.C.

Frana sui binari e sulla statale, è caos

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena.it, L'

""

Data: **26/04/2012**

Indietro

LINEA FERROVIARIA INTERROTTA. Un crollo a Serravalle d'Adige, tra le province di Trento e Verona, ha paralizzato in serata il transito dei treni e il traffico di autoveicoli

Frana sui binari e sulla statale, è caos

Alessandra Vaccari

Il masso di sei metri cubi staccatosi dalla montagna è rimbalzato sulle rotaie e poi ha sfondato la sede stradale
e-mail print

giovedì 26 aprile 2012 **CRONACA**,

Il masso di sei metri cubi finito sui binari, sulla ciclabile e poi nel campo a Serravalle FOTO ... Una frana, un masso enorme che è piovuto dall'alto, dopo le piogge. Probabilmente a causa delle piogge insistenti degli ultimi giorni.

La linea ferroviaria del Brennero e la strada statale del Brennero sono state chiuse dalle 19 di ieri sera a causa della caduta di un grosso masso dalla montagna sovrastante in località Serravalle all'Adige, al confine fra le province di Trento e Verona. La statale per precauzione, ma non è stata interessata.

Il masso, di circa sei metri cubi, si è staccato scavalcando la statale, cadendo prima sui binari, rimbalzando poi sulla ciclabile e finendo in un campo. I binari sono stati così danneggiati che non c'è altra possibilità che di sostituirli entrambi. E serve tempo, forse tutto oggi e domani.

A scopo precauzionale, la Statale è stata chiusa e il traffico è stato deviato sulla strada provinciale 90, in attesa dei rilievi da parte del geologo. Anche perchè il masso ha provocato una brutta voragine sull'asfalto. La fortuna, grandissima, è stata che il masso non ha centrato nè treni, nè auto in transito. Ma ha interrotto la più importante linea ferroviaria italiana, che è quella del Brennero.

E così ancora una volta nella stazione veronese c'è stato da gestire il caos, le lamentele dei passeggeri che in città erano arrivati per il giorno festivo, alcuni giovani anche per festeggiare con gli amici il 25 aprile. Ricordiamo che meno di un mese fa c'era stato un problema diventato di ordine pubblico per lo sciopero improvviso di alcuni ferrovieri. Era tempo di Vinitaly, e gestire il pubblico reduce da brindisi non era stato semplice.

L'ufficio informazioni, che nella nostra stazione non è molto grande, in un battibaleno ieri sera era già gonfio dei tanti, circa un centinaio rimasti a piedi.

C'è voluta tanta pazienza da parte del personale di Trenitalia, per cercare di spiegare che ritardi ce n'erano sì, ma che tutto sommato la situazione era gestibile in quanto risolvibile, almeno fino ad Ala.

Così un primo treno, con quella destinazione è partito seppur in ritardo quando mancava poco alle 20. Ma zeppo di persone a un certo punto s'è dovuto far chiudere i portelloni. Così è stato assicurato ai viaggiatori che un altro treno, sempre regionale, il 2268 sarebbe partito alle 21.50 alla volta sempre di Ala.

Là, è stato assicurato dal personale dell'ufficio informazioni per i viaggiatori sarebbe stato necessario il trasbordo su pullman per arrivare alla successiva stazione da cui salire eventualmente su un treno verso Bolzano. Ma per Bressanone non erano garantite corse. Un altro treno in rientro da Ala avrebbe invece caricato le persone che erano in attesa di viaggiare a Bologna. In questo caso i ritardi registrati sono stati più pesanti, ma il servizio è stato assicurato. È andata malissimo per chi doveva proseguire per la Puglia, e ieri sera in stazione Porta Nuova c'erano tre persone che dovevano raggiungere Bologna per poi pigliare la coincidenza verso il Sud. Ma per loro nessuna speranza di potercela fare.

Ai clienti Trenitalia che lo desideravano è stato fatto subito il rimborso del biglietto. Ma sono stati davvero pochi quelli che l'hanno preteso. A tutti interessava raggiungere, in un modo o nell'altro la propria destinazione, fosse per arrivare a casa che per arrivare alla città in cui oggi avrebbero ripreso a lavorare.

Frana sui binari e sulla statale, è caos

i,Å

Dopo la frana ripreso il traffico sulla linea del Brennero

L'Arena Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

Arena.it, L'

""

Data: **27/04/2012**

Indietro

TRASPORTI

Dopo la frana
ripreso il traffico
sulla linea
del Brennero

e-mail print

venerdì 27 aprile 2012 **PRIMAPAGINA,**

A Sarezzo rubata la legna raccolta lungo gli argini

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **26/04/2012**

[Indietro](#)

giovedì 26 aprile 2012 - PROVINCIA -

FIUMI PULITI/1. In campo anche la Protezione civile di Lumezzane

A Sarezzo rubata la legna

raccolta lungo gli argini

Marco Benasseni

Spariti gli ottanta quintali di materiale asportato sotto il ponte di Noboli Doveva finanziare il gruppo

Le operazioni di bonifica nei pressi del ponte di Noboli a Sarezzo In Valtrompia si sta registrando una vera e propria escalation di piccoli furti: spariscono i fiori che vengono piantumati nelle aiuole, i sassi sistemati per abbellire i giardini e ora anche 80 quintali di legna tagliata e accatastata dai volontari della Protezione civile.

Il materiale era il frutto dell'opera di bonifica condotta sulle sponde del Mella dai volontari di Lumezzane e Sarezzo.

L'intervento, promosso nell'ambito della campagna provinciale «Fiumi puliti», ha impegnato le squadre per due sabati consecutivi. La Protezione civile ha ripulito l'argine e tagliato le piante che, cresciute su isolotti, istmi e argini, ostruivano il passaggio dell'acqua innalzando il rischio esondazioni. L'attenzione dei 34 volontari che si sono alternati nel lavoro si è concentrata soprattutto sotto l'arcata del ponte di Noboli, frazione di Sarezzo. Fondamentale si è rivelato nell'occasione l'ausilio del trituratore messo a disposizione dal Comune di Sarezzo e dei mezzi pesanti per lo spostamento dei tronchi in dotazione all'unità di Lumezzane. Ma la legna accatastata a riva è sparita. I ladri hanno agito in pieno giorno, sicuramente utilizzando un furgone.

«SIAMO DISPIACIUTI soprattutto per il gesto - osserva Silvano Marinelli, presidente della Protezione civile di Sarezzo -: pensavano di cedere la legna in cambio di una piccola offerta per sostenere l'associazione e ad ogni modo, se qualcuno l'avesse domandato, non avremmo avuto certo problemi a regalargli il materiale». Tanto più che il valore commerciale della legna è assolutamente contenuto.

I volontari saretini, che sono reduci da oltre 1700 ore di servizio dall'inizio dell'anno, si concederanno una piccola pausa prima del raduno provinciale in programma a Pisogne alla fine di maggio.

I volontari di Bovegno al capezzale del Mella

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **26/04/2012**

[Indietro](#)

giovedì 26 aprile 2012 - PROVINCIA -

I volontari di Bovegno
al capezzale del Mella

I volontari della Protezione Civile al lavoro sulle sponde del Mella Il Gruppo di protezione civile di Bovegno non si è fatto scoraggiare dal maltempo. Guidati dal responsabile Demetrio Valentini, e «armati» di motoseghe e roncole, nei giorni scorsi i ventisei volontari hanno tirato a lucido gli argini del tratto di Mella compreso fra i Due Ponti e l'innesto per il vecchio cantiere minerario Ester. Un lavoro difficile e delicato su un alveo di fiume stretto tra due ripide sponde. È incredibile, raccontano i volontari impegnati nella campagna «Fiumi puliti», come nei corsi d'acqua venga buttato di tutto. A supportare le squadre un trattore dotato di verricello e un camion della Segheria Tanghetti che si sono rivelati preziosi per il recupero e il trasporto del materiale faticosamente radunato e raccolto. Sono stati tagliati e smaltiti 100 quintali di massa legnosa mentre i rifiuti in plastica e ferro hanno riempito il cassone del capace autocarro: un lavoro fondamentale per ridare regolare deflusso alle acque che in quella zona possono ,trattenute da ostacoli, gonfiarsi pericolosamente e poi farli «esplodere» con danni anche ai muri di sostegno della strada.

Passata l'emergenza incendi ora si gioca d'anticipo: i volontari fanno prevenzione idrogeologica in attesa delle abbondanti precipitazioni.EDMONDO BERTUSSI

Le ricerche dell'anziano scomparso ripartono anche senza la prefettura

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **26/04/2012**

Indietro

giovedì 26 aprile 2012 - PROVINCIA -

CAPRIOLO. Tranquillo Lancini manca da casa da sette giorni: ieri l'appello a «Chi l'ha visto?»

Le ricerche dell'anziano scomparso
ripartono anche senza la prefettura

Il vicesindaco annuncia un vertice per organizzare le forze in campo

Tranquillo Lancini è sparito | Il campo base delle squadre impegnate nelle ricerche del pensionato. Fra equivoci e recriminazioni, martedì la prefettura ha fatto scattare lo stop alle ricerche.

Ma la comunità di Capriolo non si arrende a tempi, protocolli e logiche della burocrazia e, da stamattina, tornerà a setacciare palmo a palmo il territorio per scovare un indizio, una traccia, anche un piccolo segno che possa alimentare la speranza di trovare in vita Tranquillo Lancini. L'84enne manca all'appello da una settimana esatta. Il pensionato è stato visto l'ultima volta giovedì scorso in paese, in via Urini, mentre stava lavorando nell'orto ricavato in un campo di proprietà della figlia. Poi è scomparso nel nulla.

La sua casa in via Adro, dove abita da solo, è stata trovata chiusa a chiave: all'interno i carabinieri hanno trovato tutto in ordine. Le ricerche - come prevede una legge controversa - sono scattate solo 48 ore dopo la denuncia di scomparsa. In campo si sono alternati un centinaio di persone fra volontari delle unità cinofile e della Protezione civile, vigili del fuoco, carabinieri e agenti della Polizia locale. I sommozzatori di Milano si sono immersi nell'Oglio, un elicottero della Protezione civile di Varese ha sorvolato la zona del Monte. Due giorni di sopralluoghi «intensivi», poi altre 24 ore di perlustrazioni a più ampio raggio ma necessariamente meno capillari.

MAN MANO CHE LE RICERCHE proseguivano, all'unità di crisi sono state trasmesse informative sulle operazioni effettuate e i luoghi passati al setaccio. E proprio alla luce di queste informative, l'altro ieri la prefettura ha interrotto la mobilitazione. Un provvedimento formalmente ineccepibile anche se complice un presunto difetto di comunicazione, rimasto nel limbo delle interpretazioni da parte dei volontari impegnati nelle ricerche. Quando hanno capito di dover smobilitare, in molti - compresi amici e familiari dell'anziano - sono rimasti perplessi se non proprio indignati alla luce dell'imponente mole di forze e risorse dispiegate proprio in queste ore sul Garda per i dispersi del naufragio di San Felice. Ma come detto, da stamattina, sia pure senza l'egida della prefettura, le ricerche ricominciano. «Abbiamo fissato un briefing fra carabinieri e Polizia locale per censire le forze disponibili e stabilire insieme ai volontari che si renderanno disponibili come organizzarci», conferma il vicesindaco di Capriolo Enrico Marchetti. L'operazione seguirà secondo regole d'ingaggio informali. Nel senso che le forze dell'ordine offriranno un supporto compatibile con i servizi ordinari, senza cioè sottrarre tempo agli incarichi istituzionali. Le associazioni invece torneranno in campo autonomamente. I sommozzatori volontari di Iseo si sono resi disponibili a scandagliare i fondali dell'Oglio, anche se le condizioni del fiume non sono ideali. E sempre dal Sebino decollerà un elicottero per sorvolare Capriolo e dintorni. In campo ci saranno anche le unità cinofile.

«L'intenzione - afferma Marchetti - è concentrare l'attenzione su punti del territorio potenzialmente a rischio, come le zone impervie del monte».

Volantini con la foto dell'anziano sono stati diffusi in tutta la provincia e nella vicina Bergamasca. Purtroppo la segnalazione della presenza dell'84enne a Castelli Calepio giunta lunedì si è rivelata infondata. Ieri Natale Lancini, figlio di Tranquillo, ha lanciato un appello dalla trasmissione «Chi l'ha visto?» su Rai Tre.R.PR.

2

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

"2"

Data: 27/04/2012

[Indietro](#)

venerdì 27 aprile 2012 - PROVINCIA -

2

«I temi centrali del nostro programma riguardano le priorità della città: il rilancio turistico è uno degli obiettivi a cui da tempo stiamo lavorando e continueremo a portare avanti, a partire dagli investimenti che abbiamo messo in campo per le Terme di Boario, che rappresentano una fondamentale risorsa per la nostra città. Vogliamo inoltre continuare a garantire la sicurezza ai nostri cittadini, rendendo la città vivibile e tranquilla, prevenendo e reprimendo ogni forma di illecito e disturbo alla quiete pubblica. È importante anche la tutela dell'ambiente: abbiamo detto "no" alla struttura per l'amianto che si vorrebbe realizzare a Gianico, un progetto che contrasta con la vocazione turistica del nostro territorio. Riteniamo che Darfo Boario Terme debba acquisire maggior centralità in Valle per diventare la capitale effettiva del territorio valligiano. Ma saremo vicini anche ai cittadini per migliorare la qualità della vita, sotto ogni aspetto. Per quanto riguarda le opere pubbliche e le infrastrutture, completeremo i cantieri già avviati e faremo partire nuovi progetti di ammodernamento, miglioramento e creazione di nuovi spazi e arterie stradali. Saremo vicini al mondo del volontariato e alla Protezione Civile, per la quale sistemeremo la base operativa. Continueremo anche ad attivare iniziative a favore dello sport, dando il nostro sostegno a oratori, associazioni sportive e ricreative».

i,À

ESERCITAZIONE LUNGO LE SPONDE DEL FIUME OGLIO

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **27/04/2012**

Indietro

venerdì 27 aprile 2012 - PROVINCIA -

Brevi

PALAZZOLO

ESERCITAZIONE

LUNGO LE SPONDE

DEL FIUME OGLIO

Domani e domenica lungo le sponde dell'Oglio a Palazzolo, Pontoglio e Urago, un centinaio di volontari con i mezzi dei gruppi di Protezione civile dei tre Comuni, coordinati da Palazzolo, daranno vita a un'esercitazione simulando situazioni di emergenza: dall'esondazione all'uscita di strada di una vettura. Il tutto si concluderà domenica, verso le 12, al centro polifunzionale di Palazzolo. Ci saranno anche le unità cinofile, i vigili del fuoco, e i volontari e i mezzi che fanno capo alla sezione palazzolese della Croce Rossa Italiana.

ERBUSCO

SI RIUNISCE

IL CONSIGLIO

COMUNALE

Oggi, alle 17, nel palazzo municipale di Erbusco, si riunisce il Consiglio comunale. All'ordine del giorno, tra le altre cose, la determinazione delle aliquote dell'Imu, il piano triennale delle opere pubbliche e l'esame di tutte le osservazioni presentate, il bilancio di previsione, oltre alla presa d'atto del piano di zona che riguarda i servizi sociali.

MARONE

IN BIBLIOTECA

GLI ANIMALI

FANNO FESTA

Ultimo appuntamento, domani dalle 16 alle 17, nella sede della biblioteca comunale di Marone, in via Roma, del ciclo di letture «Storie... in soffitta», storie per bambini dai 4 ai 7 anni e per genitori che si sentono ancora bambini. «Animali in festa» è il titolo che lascia intuire quale sarà il filo conduttore.

ROVATO

ALLE MEDIE

SI DISCUTE

DI DISLESSIA

Questa sera alle 20.30, nelle aule della scuola media statale di Rovato, in via Solferino 5, l'istituto comprensivo Don Milani ha organizzato, in collaborazione con il Comune e la sezione di Brescia dell'Aid, l'Associazione italiana dislessia, un incontro aperto a tutti. «Quando un bambino non sa leggere. La fatica di apprendere con un disturbo dell'apprendimento: dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia», questo il delicato tema che sarà affrontato.

Capriolo: si torna a cercare Lancini

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

Bresciaoggi.it

"Capriolo: si torna a cercare Lancini"

Data: **26/04/2012**

Indietro

Bresciaoggi Clic

Terremoti Traffico Fondi Cinema Num.utili Farmacie Aeroporti Treni Meteo Ultimo aggiornamento giovedì 26.04.2012 ore 18.15

Cerca

Home Cronaca | Provincia | Sport | Cultura & Spettacoli | Economia | Italia & Mondo | Comunità Città | Provincia da salvare | Di' la tua | Di' la tua/Manerbio | Il camper | Di' la tua/Capriolo | Di' la tua / Orzinuovi | Spazio dei lettori | Sondaggi | Lettere | Commenti | FaceBook | RSS | Visite al Centro Stampa | Dossier Elezioni 2012, liste e candidati - 1 | Elezioni 2012, liste e candidati - 2 | Carnevale 2012. Gli appuntamenti | Caccia, calendario venatorio 2011/2012 | La stagione dei rifugi 2011 | Elezioni comunali 2011: i risultati | Brescia e l'Unità d'Italia | Il dibattito su A2A | Carnevale 2011. Gli appuntamenti | Caccia. Calendario venatorio 2010/2011 | I bresciani in guerra | La famiglia che cambia | Guida alla scelta della scuola superiore | La Strage di piazza Loggia | TV & Media | Brescia.TV | VideoTG | Video | Servizi | Numeri Utili | Farmacie | Meteo | Cinema | Fondi | Trasporti | Terremoti | Fotogallery | Magazine ARCH+ | Sei Magazine | Primo Piano | Il quotidiano Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi clic | Abbonati a Bresciaoggi ed. cartacea | In edicola con Bresciaoggi

Capriolo: si torna

a cercare Lancini

26/04/2012 e-mail print

Sono riprese questa mattina nella zona di Capriolo e nei paesi vicini, dopo essere state interrotte per il maltempo, le ricerche di Tranquillo Lancini, il pensionato di 84 anni che manca da una settimana. E' stato visto per l'ultima volta a Capriolo giovedì a mezzogiorno

Impegnati volontari, carabinieri, protezione civile e vigili del fuoco oltre ad amici e familiari. L'attenzione è puntata tra Colzano di Capriolo e Cornaletto di Adro. Il fiume Oglio che scorre nella zona è già stato perlustrato dai sommozzatori senza trovare traccia dell'anziano. Non hanno nel frattempo dato risultati alcune segnalazioni di presunti avvistamenti al confine tra Bresciano e Bergamasca.

Nella giornata di ieri aveva sollevato polemiche e creato sconcerto a Capriolo la decisione di sospendere le ricerche.

[Tweet](https://twitter.com/share)

commenti

Capriolo: si torna a cercare Lancini

partecipa. inviaci i tuoi commenti Commento:

Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.

invia

PUBBLICITA'

più visti Tragedia a Calvisano Un 18enne travolto ... Scendono dal bus, mamma e bimba ... Inferno sulla Provinciale Sei feriti, uno ... Traffico di cocaina La base a ...

Contatti Pubblicità

6

Copyright © 2012 Edizioni Brescia S.p.A. - Tutti i diritti riservati - P.IVA 03098310174

Per i volontari sudmilanesi sono giorni di esercitazioni

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **27/04/2012**

Indietro

Per i volontari sudmilanesi sono giorni di esercitazioni

Simulazioni di emergenza nel sud-est Milano per le giornate di oggi, sabato e domani, vere esercitazioni organizzate dai comuni che aderisco al Piano di Emergenza Intercomunale Com20. I volontari della protezione civile di Peschiera, Melegnano, San Zenone al Lambro, San Giuliano Milanese, Paullo e Tribiano hanno organizzato un piano di lavoro che farà scattare l'allarme nei comuni del sud-est milanese. Tutte le associazioni volontarie sono state allertate per eseguire al meglio esercitazioni di soccorso tecnico «taglio alberi» e idrologico. Uno degli scenari coinvolti domani sera sarà il cavo Marocco a San Zenone al Lambro dove una squadra si cimenterà nell'arginamento delle sponde, mentre a Melegnano altre squadre saranno coinvolte nella ricerca di dispersi e nel ritrovamento di due fusti di materiale nocivo. Esercitazioni di questo tipo continueranno anche durante la giornata di sabato dove su tutto il territorio saranno operative diverse squadre e quindi gruppi di volontari che non si conosceranno tra loro ma che si ritroveranno a collaborare nelle situazioni di emergenza anche attraverso l'utilizzo di nuove attrezzature. Le simulazioni sono molto importanti per intervenire in modo concreto e veloce nei casi di gravi calamità in particolare sul territorio locale e insieme a tutte le altre attività di soccorso; si studia un piano di emergenza che permetta di pianificare tutte le azioni preventive secondo un'organizzazione concreta e volta all'assistenza immediata alla popolazione colpita. Eleonora Marino

Mezz'ora sotto la neve Salvo sciatore veneto**Corriere Alto Adige**

""

Data: **26/04/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 26/04/2012 - pag: 5

Mezz'ora sotto la neve Salvo sciatore veneto

BOLZANO Si è salvato grazie all'artva e alle urla disperate degli amici che hanno risvegliato l'attenzione di un gruppo di escursionisti a monte, sulla cima Gronlait, nella catena del Lagorai. Il turista veneto Raffaele Carlesso, 54 anni, di Romano d'Ezzelino, è rimasto per quasi 35 minuti sepolto dalla spessa coltre bianca della grossa slavina che l'ha travolto e trascinato per metri. Una bolla d'aria, che si è creata sotto il manto nevoso, lo ha strappato da un destino che sembrava ormai certo. Poi la macchina dei soccorsi, che ha funzionato alla perfezione, ha fatto il resto. Le sue condizioni sono ancora gravi, la prognosi è riservata, ma quando ieri mattina è scattato l'allarme in val dei Mocheni si è temuto davvero il peggio. conosceva i rischi delle slavine e in una giornata come ieri l'allerta era alta. Da giorni i bollettini meteo lo annunciavano e la protezione civile non più tardi di martedì aveva lanciato l'allarme. RIPRODUZIONE RISERVATA

Linea del Brennero chiusa per frana**Corriere Alto Adige**

""

Data: **26/04/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 26/04/2012 - pag: 5

Linea del Brennero chiusa per frana

BOLZANO Circolazione ferroviaria interrotta ieri nel tardo pomeriggio in Trentino, a causa di una frana, sulla linea del Brennero a Serravalle, tra le stazioni di Ala e Rovereto. Lo smottamento, per il quale sono al lavoro vigili del fuoco e Protezione civile, ha interessato anche la sede stradale. Le Ferrovie hanno provveduto ai collegamenti con mezzi sostitutivi su gomma. La frana è stata conseguenza delle forti piogge di questi giorni: la riapertura della ferrovia è prevista per la mattinata di oggi.

i,À

*Penne nere e sinistra***Corriere Alto Adige**

""

Data: 26/04/2012

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 26/04/2012 - pag: 8

Penne nere e sinistra

Fa un certo effetto trovare gran parte di strade cittadine, in particolare nei quartieri popolari, pavesate di tricolori formato cartolina, senza che ciò evochi scenari di manifestazioni di rivendicazioni nazionaliste o politicamente reazionarie, in un contesto plurilingue come il nostro: questo è già decisamente un elemento particolarissimo che segna l'evento. Gli alpini, questi marziani, sono gli artefici di un mix fra cultura popolare e festa di massa, tra sagra strapaesana e festa parrocchiale. Viene davvero da chiedersi cosa significhino, cosa rappresentino oggi per molti, soprattutto fra i più giovani, questi personaggi che gireranno in cappello piumato, che altro non è che un frammento di divisa, esibendo per lo più camicie a scacchi da pubblicità d'altri tempi, fra il boscaiolo e il rude quanto bonario personaggio da film western degli anni Cinquanta del secolo scorso. Davvero, ci si può legittimamente chiedere, esiste un'autentica «popolarità» diffusa che giustifichi una tale enorme mole di spesa in termini organizzativi, amministrativi, logistici? Non possiamo nasconderci come l'evento appaia per nulla gratuito: i costi verranno ripartiti fra tutti, sia fra coloro che agiteranno bandiere, sia fra coloro che si chiuderanno sdegnosamente in casa per tre giorni. Interruzione di servizi pubblici, impossibilità di muoversi liberamente dentro l'odiato e amato spazio urbano, per tre giorni non più nostro; e ancora, tortuosi contenziosi contrattuali per molti lavoratori del pubblico impiego, dagli effetti non prevedibili (le scuole chiudono su ordinanza del sindaco, gli insegnanti si devono mettere in congedo? Sindacato e amministrazione su fronti contrapposti...). Certo i costi ci sono, eccome, ma sono giustificati? È evidente che la realtà locale appare quanto meno divisa attorno a questa accoglienza; non è affatto una divisione etnica, come rozzamente potrebbe parere, bensì un insieme di elementi diversi, di carattere generazionale, culturale, di stili più che di ideologie. Proviamo a ipotizzare alcune delle categorie, in una fenomenologia dell'evento, che identifichino i «tipi ideali» di sostenitori e oppositori. Gli entusiasti. Generazionalmente schierati, sono quella massa di persone comuni, senza eccessivi marcatori sociali, che hanno circa fra i 35 e i 90 anni: sono accomunati dall'aver vissuto, anche per interposta persona, la stagione per loro gloriosa della leva obbligatoria di massa. È il bacino di riferimento dell'Ana, la grande associazione che negli ultimi tempi ha potenziato il proprio profilo anche dentro il settore della protezione civile. Alcuni sono entusiasti per motivi di nostalgismo biografico (a 20 anni si è tutti giovani e belli), altri per motivi più sentimentali (la morosa bolzanina di 35 anni fa, per la quale si è litigato con due famiglie, è la gentile matrona compagna di vita, e non ci si ricorda più l'odore di peccato che aleggiava all'epoca sulla relazione...). A fianco di questi, ci sono i parenti, figli, fratelli, sorelle: tutti disposti a sostenere un'immagine oleografica della «naja», termine ormai desueto per le giovani generazioni, che indicava nell'immediato un obbligo, un rischio, una fatica, un appuntamento solo procrastinabile, e che oggi, ormai morto nel suo significato più stretto, evoca una società e un tempo che non esistono più, che appaiono a molti più belli o solo meno brutti dell'oggi. In questo senso sarebbe una lettura «regressiva» della figura dell'alpino, fissato in una fisionomia da cartolina kitsch, con il fiasco impagliato e il canto sbevazzone con coro di montagna, ingentilito dall'aura nostalgica dell'evocazione di un mondo che esiste solo in certi programmi televisivi di reti periferiche, per la terza età. Gli ideologici. Sono divisi in due sottocategorie contrapposte, ma la logica sottesa è la stessa. Possono essere o fanatici sostenitori puri, con cappello esibito anche nelle sedi istituzionali, e il loro cuore batte a destra, e non per malformazione anatomica; oppure sono quelli che il solo nome del corpo militare pare gettare nella nausea più profonda, con un evidente fastidio blasè. In genere questi ultimi si sentono appartenere a un mondo «altro», sia esso quello populista a 5 stelle, non molto «progressista» (comunque si voglia declinare tale aggettivo), oppure ambientalista un po' approssimativo, con richiami a un ipotetico antimilitarismo più di forma che di sostanza. I primi preferirebbero una vera «marcia», magari con camicie in tinte più uniformi, gli altri si girano dall'altra alla prima nota de «La montanara». Ma poi eccoci alla terza categoria ci sono anche i passivi. Forse oggi sono la maggioranza. Sono quanti non riconoscono affatto ciò che è in procinto di accadere, non sanno e non sono interessati, neppure se 250 mila persone occuperanno un suolo urbano che ne contiene a fatica centomila. Molti tra i più giovani credo siano in questa ultima categoria, poco attenti

Penne nere e sinistra

spesso alla cronaca politica o meno e più concentrati, certo anche legittimamente, sulle proprie esigenze. E qui sono due mondi all'apparenza incommunicabili. Eppure c'è rispetto, attenzione. Certo, perché l'alpino è davvero forse la personificazione di molti elementi contraddittori: solidarietà, mondo popolare, semplicità e tenacia, umiltà e partecipazione. Ma anche vita militare da coscritti (leggi: obbligati), spirito di corpo, baldanza un po' grossolana, obbedienza gerarchica nel momento serio e irriverenza in quello quotidiano, orgoglio montanaro. Tutte cose in procinto di estinzione. In questo senso, personalmente provo sincera ammirazione per lo sforzo compiuto da questa grande massa di popolo per trovarsi, scambiarsi più gesti che parole, più momenti organizzativi che discorsi. Dentro una vita associativa fatta di solidarietà spesso minuta, dal mercatino alla raccolta fondi, dalla festa con la polenta all'invio di piccoli gruppi di volontari a scavare un pozzo in zone poverissime del mondo. Dove collocarsi allora, fra i sostenitori cauti? La cultura di sinistra si è divisa in passato anche ferocemente su questi temi. Antonio Gramsci andava controcorrente rispetto alla gran parte dell'area massimalista e di sinistra, riconoscendo negli alpini una risorsa popolare importante per il movimento operaio italiano: corpo proletario per definizione, gli alpini gli apparivano un alleato naturale, anche e proprio perché dentro le istituzioni, dentro il corpo vivo del mondo popolare. Non è più quel tempo, ovviamente, e non ci sono «casematte» da conquistare o egemonie proletarie da progettare, nonostante i tempi di crisi, di proletarizzazione in atto per molti colletti bianchi, si diceva una volta. Nel Secondo Dopoguerra le cose a sinistra hanno cominciato a cambiare: i resoconti della ritirata di Russia fatti da tanti anonimi o da scrittori importanti, Rigoni Stern e Bedeschi in prima fila, hanno mostrato alla cultura di sinistra che gli alpini non erano rappresentanti di un militarismo ottuso e connivente col fascismo, ma quella fetta importante di povero esercito di popolo che aveva pagato il prezzo maggiore nella festa di sangue perseguita dalla dittatura. La storia resistenziale di molti reduci poi aveva riconciliato le attese di cambiamento della sinistra con l'immagine dell'alpino: l'«abbasso Mussolini assassino degli alpini» recitato a mezza voce nel marzo del '43 dai reduci dei battaglioni massacrati aveva preparato la presa di coscienza dei due anni successivi, con tanti protagonisti nella lotta partigiana. Mario Pasi, motore della Resistenza in regione, era stato ufficiale alpino, così come il comando di tante brigate partigiane. Di fronte a tanto elitismo d'accatto, di cui ci si è ubriacati negli ultimi anni, è probabile che l'arrivo degli alpini a Bolzano rappresenti una occasione di rifiuto della rassegnazione, di resa: un movimento di popolo, democratico e pacifico, un po' maldestro forse e magari inelegante, che ci restituisce il senso di una comunità solidale, semplice, onesta. Che poi si tinga di colore un po' regressivo, nostalgico per anni migliori, sarà un prezzo da pagare. Un respiro umano. Ditemi se è poco. Andrea Felis, consigliere comunale del Pd a Bolzano

Masso crolla sui binari Ferrovia del Brennero interrotta da ieri sera**Corriere del Trentino**

""

Data: **26/04/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 26/04/2012 - pag: 7

Masso crolla sui binari Ferrovia del Brennero interrotta da ieri sera

Serravalle, chiusa anche la strada statale

TRENTO La circolazione ferroviaria sulla linea del Brennero si è interrotta alle 18.50 e i lavori per ripristinarla sono andati avanti per tutta la notte. Anche la statale del Brennero, a Serravalle, frazione del comune di Ala, vicino al confine con il Veneto, da ieri sera è chiusa. Tutta colpa di un grosso masso («Circa quattro metri cubi», spiega Roberto Bertoldi, capo della Protezione civile trentina) che, dopo le abbondanti piogge degli ultimi giorni, si è staccato dalla parete rocciosa sovrastante ed è rimbalzato prima sull'asfalto e poi sui binari, rendendoli inutilizzabili. Quindi ha proseguito la sua corsa verso il fiume Adige adagiandosi prima del corso d'acqua, la cui riva in quel tratto è protetta dalla vegetazione. La circolazione ferroviaria hanno annunciato ieri sera le Ferrovie dello Stato non potrà essere ripristinata prima della tarda mattinata di oggi. Ma ieri alle 23 i vigili del fuoco hanno disegnato uno scenario più fosco: «Forse la ferrovia potrà riaprire nel tardo pomeriggio». Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco del corpo permanente, gli uomini del servizio geologico della Provincia, la Protezione civile e i carabinieri. Immediata la chiusura della statale e della ferrovia tra le stazioni di Ala e Rovereto, con conseguenze diverse: per le poche automobili in transito sulla statale è stato approntato un percorso alternativo, sulla strada provinciale 90; molto maggiori i disagi per chi viaggiava in treno. Le Ferrovie hanno organizzato collegamenti con bus sostitutivi che solo in parte hanno potuto ovviare alla brusca interruzione di tutti i collegamenti su treno tra Verona e il Brennero. Da un primo sopralluogo effettuato dagli esperti del servizio geologico della Provincia con l'elicottero sulla parete rocciosa, con l'ultima luce del giorno, non sono emerse evidenze di possibili nuovi distacchi di grossi pezzi di roccia. Ma la verifica è stata effettuata all'imbrunire, senza la possibilità di condurre controlli direttamente con i rocciatori. «Il primo intervento spiega Silvio Zanetti, comandante dei vigili del fuoco permanenti è stato la messa in sicurezza della zona per consentire i lavori di sostituzione di entrambi i binari». Le operazioni sono cominciate ieri sera e sono proseguite nella notte. La Protezione civile trentina ha comunque sconsigliato la riapertura al traffico della linea prima di un sopralluogo accurato sulla parete da cui è caduto il masso, che potrà essere condotto solo stamattina. «Lo slittamento della riapertura del traffico ferroviario precisano le Fs è dovuto alla necessità di una adeguata verifica, da parte dei vigili del fuoco, della messa in sicurezza della parte di montagna da cui è caduta la frana». E i vigili del fuoco, ieri in tarda serata, hanno precisato che «forse la ferrovia potrà riaprire nel tardo pomeriggio». R. C. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Valanga in val Cava, salvato dall'artva***Corriere del Trentino**

""

Data: 26/04/2012

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 26/04/2012 - pag: 5

Valanga in val Cava, salvato dall'artva

Uno sciatore di 54 anni in prognosi riservata. È rimasto 35 minuti sotto la neve

TRENTO Si è salvato grazie all'artva e alle urla disperate degli amici che hanno risvegliato l'attenzione di un gruppo di escursionisti a monte, sulla cima Gronlait, nella catena del Lagorai. È rimasto per quasi 35 minuti sepolto dalla spessa coltre bianca della grossa slavina che l'ha travolto e trascinato per metri, ma una bolla d'aria, che si è creata sotto il manto nevoso, lo ha strappato da un destino che sembrava ormai certo. Poi la macchina dei soccorsi, che ha funzionato alla perfezione, ha fatto il resto. Le sue condizioni sono ancora gravi, la prognosi è riservata, ma quando ieri mattina è scattato l'allarme in val dei Mocheni si è temuto davvero il peggio. Raffaele Carlesso, turista veneto di Romano d'Ezzelino, 54 anni, conosceva i rischi delle slavine e in una giornata come ieri l'allerta era alta. Da giorni i bollettini meteo lo annunciavano e la protezione civile non più tardi di martedì aveva lanciato l'allarme. Ma il sole alto in cielo e la mattinata limpida sono state una tentazione troppo forte per lui. E così l'uomo, grande appassionato di scialpinismo, non ha resistito e si è «avventurato» insieme a due amici lungo la salita innevata della val Cava, in val dei Mocheni. Un panorama mozzafiato con i raggi del sole che si specchiavano nel manto bianco, tra avvallamenti e lunghe discese. I tre amici sapevano che l'innalzamento delle temperature avrebbe potuto rendere instabile il manto nevoso, per questo avevano deciso di scendere al mattino presto, poco dopo le nove, quando la distesa bianca era ancora gelata dal freddo pungente della notte. Ma quello a cui forse Carlesso, esperto scialpinista, non aveva pensato sono gli accumuli di neve causati dal vento che hanno reso il terreno particolarmente instabile e insidioso. È stato lui, secondo quanto ricostruito dai tecnici del soccorso alpino, il primo a scendere. Era forse il più esperto dei tre amici. Ma pochi minuti dopo una valanga dal fronte di settanta metri, con una lunghezza di duecento metri, si è staccata dalla cima, travolgendo il turista vicentino che è stato trascinato per diverse decine di metri. È accaduto tutto in pochi attimi, a 2.000 metri di quota. Gli amici, che hanno assistito impotenti al dramma, hanno iniziato a gridare aiuto. In quel punto della montagna non c'è rete e quindi i due alpinisti non hanno potuto utilizzare il cellulare. Hanno iniziato a urlare a squarciagola. Le grida di aiuto disperate sono echeggiate fino a monte, sul lato opposto, dove un gruppo di alpinisti stava effettuando un'escursione. Sono stati loro, che hanno visto da lontano l'onda bianca travolgere lo sciatore, a chiamare i soccorsi. L'allarme è scattato attorno alle 9.20 del mattino. In pochi minuti si è messa in moto la macchina dei soccorsi. Da Trento si è subito alzato in volo l'elicottero con a bordo i tecnici del soccorso alpino e il medico rianimatore e nel contempo sono state mobilitate le squadre del soccorso alpino delle stazioni di Pergine, Levico, per la bonifica della zona, del Trentino centrale e infine anche i carabinieri. I sanitari e i tecnici del soccorso alpino, grazie all'artva (lo speciale strumento elettronico usato per la ricerca delle persone sotto la valanga) sono riusciti a individuare il punto esatto dove si trovava Carlesso. Quando è stato estrapolato dalla montagna di neve l'uomo era incosciente, è stato stabilizzato sul posto e poi trasportato d'urgenza all'ospedale Santa Chiara di Trento, dove è ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione. Le sue condizioni sono molto gravi, ma stando ai primi accertamenti non dovrebbe essere in pericolo di vita. Sotto choc, ma illesi i suoi due compagni. Un brutta disavventura, purtroppo preannunciata. Il pericolo valanghe ieri era grado 3 marcato e per oggi gli esperti segnalano un aumento del rischio di slavine. Il soccorso alpino invita alla prudenza e a scegliere itinerari sicuri. Dafne Roat

RIPRODUZIONE RISERVATA

i,À

*Escursionista vicentino sepolto da una valanga Lo salvano in extremis***Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: 26/04/2012

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Regione Attualità data: 26/04/2012 - pag: 7

Escursionista vicentino sepolto da una valanga Lo salvano in extremis

Gli amici danno l'allarme. «Temevamo fosse morto»

TRENTO Si è salvato grazie alle urla disperate degli amici che hanno risvegliato l'attenzione di un gruppo di escursionisti a monte, sulla cima Gronlait, nella catena del Lagorai. È rimasto per quasi 35 minuti sepolto dalla spessa coltre bianca della grossa slavina che l'ha travolto e trascinato per metri, ma una bolla d'aria, che si era creata sotto il manto nevoso, lo ha strappato a un destino che sembrava segnato. Poi la macchina dei soccorsi, che ha funzionato alla perfezione, ha fatto il resto. Le sue condizioni sono gravi ma non rischia la vita anche se resta in rianimazione. Quando ieri mattina è scattato l'allarme in val dei Mocheni, però, per il 54enne Raffaele Carlesso, falegname di Romano d'Ezzelino, si è temuto il peggio. Illesi i compagni di escursione, il 61enne Manrico Parolin e il 63enne Alberto Lazzarotto, entrambi di Bassano del Grappa, rispettivamente ex istruttore Cai di alpinismo e scialpinismo. Un gruppo di amici che da oltre trent'anni scala montagne. Quella di ieri per i tre tesserati Cai doveva essere l'ennesima avventura, programmata nonostante da alcuni giorni i bollettini meteo e la protezione civile mettessero all'erta sull'alto rischio slavine. «Avevamo controllato fino a sabato sera: il meteo del trentino meridionale dava un rischio moderato, di 1-2 su una scala di 5. Poi ieri mattina il sito è stato aggiornato al grado 3 ma eravamo già in viaggio» dicono Parolin e Lazzarotto, raccontando della partenza all'alba dalla città del Grappa per avventurarsi lungo la salita innevata della val Cava, in val dei Mocheni. Un panorama mozzafiato. I tre amici sapevano che l'innalzamento delle temperature avrebbe potuto rendere instabile il manto nevoso, per questo avevano deciso di scendere al mattino presto, poco dopo le 9, quando la distesa bianca era ancora gelata dal freddo pungente della notte. Tuttavia gli accumuli di neve causati dal vento avevano reso il terreno anche particolarmente instabile e insidioso. A cima Gronlait, 1.900 metri di quota, il pericolo. Una valanga dal fronte di 70 metri con una lunghezza di 200, si è staccata dalla cima. In testa al gruppo c'era Raffaele Carlesso, distanziati, un paio di metri più sopra, i due compagni. La slavina ha travolto il falegname che è stato trascinato per decine di metri. «Siamo riusciti a distinguerlo solo per il primo tratto, poi più niente. Abbiamo temuto il peggio» ricorda Parolin, che è rimasto in vetta per chiedere aiuto mentre Lazzarotto è sceso per cercare di individuare l'amico. «Non avevo campo col cellulare così ho iniziato a urlare a squarciagola, in direzione di un altro gruppo in escursione. Hanno compreso e hanno allertato i compagni che erano 50 metri sopra, sul filo della cresta, e sono riusciti a comporre il 118. Erano le 9.20 circa. In 13 minuti l'elicottero era sul posto». Dopo l'Sos, da Trento si sono precipitati i tecnici del soccorso alpino e il medico rianimatore oltre alle squadre del soccorso alpino e i carabinieri. Sanitari e tecnici, grazie all'Artva (lo speciale strumento elettronico usato per la ricerca delle persone sotto la valanga) sono riusciti a individuare il punto esatto dove si trovava Carlesso. Quando mezzora dopo è stato estratto dalla montagna di neve, l'uomo è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Santa Chiara di Trento, nel reparto di rianimazione. «È sempre rimasto cosciente, ha detto di aver sentito l'elicottero e le voci anche sotto 30 centimetri di neve - fanno sapere gli amici, rassicurando sulle condizioni del falegname che vive con la madre. «Ora ha una maschera di ossigeno, ma la Tac non ha rilevato lesioni o fratture, solo qualche conseguenza per aver respirato la neve. Purtroppo sono cose che succedono ma nella sfortuna è andata bene». Un brutta disavventura, purtroppo preannunciata. Il pericolo valanghe ieri era grado 3 marcato e per oggi gli esperti segnalano un aumento del rischio di slavine. Dafne Roat Benedetta Centin RIPRODUZIONE RISERVATA

che bravi i cani da soccorso della protezione civile

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **27/04/2012**

[Indietro](#)

ARSIè

Che bravi i cani da soccorso della protezione civile

ARSIÈ Tempo piovoso e terreno montagnoso: c erano tutti gli ingredienti giusti domenica in località Spiend dove l'associazione Arx 2.0 ha organizzato un'esercitazione per la ricerca di persone disperse con l'ausilio delle unità cinofile. Ben sei gli animali del gruppo Squadra feltrina cinofili da soccorso, affiancati dalla Protezione civile e dalla Croce rossa. Per un paio d'ora i volontari hanno battuto i boschi di Spiend sotto una pioggia incessante, alla ricerca di cinque figuranti che hanno simulato persone disperse. Dopo avere ricevuto la chiamata di intervento ed essersi recate sul posto, le unità cinofile sono state suddivise nei diversi settori in cui è stata divisa la zona di ricerca. La protezione civile ha assicurato il proprio supporto ad ogni unità cinofila seguendo tutte le fasi della ricerca garantendo i collegamenti radio e quando necessario aiutando nel recupero dei dispersi. Malgrado si trattasse di un'esercitazione, le squadre hanno operato con professionalità, conscie che la precisione e la rapidità dell'intervento sono decisive per salvare una persona dispersa. Soddisfatti organizzatori e partecipanti per l'ottimo lavoro di squadra. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sette gitanti che, a bordo di sei fuoristrada, erano rimasti bloccati sul greto del fiume Tagliamento...

Gazzettino, Il

""

Data: 26/04/2012

Indietro

Giovedì 26 Aprile 2012,

Sette gitanti che, a bordo di sei fuoristrada, erano rimasti bloccati sul greto del fiume Tagliamento, tra Casarsa e San Vito, sono stati salvati nel pomeriggio di ieri da un elicottero dei vigili del fuoco. Gli escursionisti, tutti della provincia di Padova, sono stati sorpresi dall'ingrossamento del corso dell'acqua.

Un'imprudenza che poteva costare molto cara agli appassionati di fuoristrada. La comitiva di amici fa parte del 35100 Off Road Club e aveva scelto il Tagliamento per passare la giornata. La comitiva di sei fuoristrada era arrivata a San Vito per le prove speciali nel greto del Tagliamento, fiume che ieri registrava in quel tratto mezzo metro d'acqua. A un certo punto a uno dei mezzi, una Suzuki Jimny, si è spento il motore ed è rimasto bloccato nell'acqua. Gli amici, con gli altri fuoristrada, hanno cercato di trainarlo fuori. La situazione è precipitata: dopo un paio di ore di tentativi, tre jeep sono rimaste bloccate in mezzo al fiume, una quarta finita su un isolotto circondato dall'acqua, mentre altre due avevano guadagnato la riva. Qualcuno si è messo in salvo, ma la corrente sempre più forte e l'acqua sempre più alta, hanno isolato tre persone su due veicoli. Per i tre non c'è stata altra soluzione che salire sul tetto dei fuoristrada. Una pattuglia locale di Protezione civile ha allertato i soccorsi: subito dopo sono entrati in azione i vigili del fuoco con un elicottero. «Mi era già capitato di rimanere bloccato con il fuoristrada, ma nella neve e uscire era stato facile. Una cosa del genere, salvato dall'elicottero in mezzo a un fiume, non mi era mai successa». È il racconto di Michele Cogo, 39enne artigiano di Camposampiero (Padova), uno degli escursionisti recuperati. «Non ho potuto fare altro - aggiunge - che mettermi in salvo sul tettuccio della macchina. Poi ho visto l'elicottero e mi hanno calato l'imbragatura e portato all'asciutto».

© riproduzione riservata

Ritrovato nel lago il corpo di De Toffol**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **26/04/2012**

Indietro

SANTA CROCE Al vaglio dei carabinieri le ipotesi di suicidio e di incidente. Esclusa l'azione di terzi

Ritrovato nel lago il corpo di De Toffol

La salma del 52enne scomparso l'11 marzo è stata avvistata da un pescatore a Punta Trifina

RITROVAMENTO Il corpo di De Toffol era riverso sulla sponda pontalpina del lago di Santa Croce

Giovedì 26 Aprile 2012,

Non dava più notizie di sé da domenica 11 marzo. E ieri, purtroppo, il drammatico epilogo. La salma di Aldino De Toffol, 52enne di Quantin, è stata ritrovata in mattinata su una sponda del lago di Santa Croce. A vederla, in località Punta Trifina in Comune di Ponte nelle Alpi, è stato un pescatore. Immediata la chiamata alle forze dell'ordine che attorno alle 7.30 hanno raggiunto la zona vicino alla casa cantoniera, sotto la Statale di Alemagna. I vigili del fuoco, giunti in cinque con una campagnola, due fuoristrada e anche un gommone, hanno di fatto recuperato il corpo abbastanza agevolmente, senza nemmeno dover entrare in acqua, perché esso giaceva proprio a riva. Sul posto, oltre alla guardia medica, anche i carabinieri di Ponte nelle Alpi e di Longarone.

Restano ignote le cause della morte. Mentre pare si possa escludere la responsabilità di terzi, l'attenzione degli inquirenti si rivolgerà verso le ipotesi del suicidio e dell'incidente. L'ispezione cadaverica, che sarà effettuata oggi, forse offrirà un contributo prezioso. Tutte le piste verranno vagliate per individuare l'itinerario compiuto dal pontalpino che da Quantin potrebbe essere giunto al lago a piedi. L'uomo, che non era sposato e viveva con i fratelli, era stato cercato più volte, anche nella zona Pian Longhi-Nevegal, dai vigili del fuoco; dagli agenti del Corpo forestale dello Stato, della Polizia provinciale, della Guardia di Finanza; dagli uomini del Soccorso Alpino di diverse stazioni bellunesi ma anche trevigiane (con 4 unità cinofile); da una squadra speleo del Veneto Orientale; dalla Protezione civile. Ma a mettersi alla ricerca di Aldino, ex dipendente dell'Arredogel di Longarone, erano stati soprattutto i suoi amici e i suoi compaesani. Setacciati più volte sentieri, forre e in parte anche lo stesso lago di Santa Croce. L'annuncio di scomparsa era stato mandato in onda anche dalla trasmissione di Rai3 "Chi l'ha visto". Ma di De Toffol nessuna notizia. Fino a ieri.

© riproduzione riservata

Raffaella Gabrieli

(em) La professionalità della macchina dei soccorsi si è particolarmente distinta ieri nel...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 26/04/2012

Indietro

Giovedì 26 Aprile 2012,

(em) La professionalità della macchina dei soccorsi si è particolarmente distinta ieri nell'operazione di salvataggio delle tre persone bloccate in mezzo al fiume Tagliamento. Sicuro e senza sbavature è stato il lavoro del personale dell'elicottero dei pompieri di Venezia e della squadra, composta da 5 persone, dei vigili del fuoco del distaccamento di San Vito (tra cui quelli del gruppo fluviale), arrivati sul posto con 2 mezzi. Ed è grazie ad una pattuglia di passaggio della Protezione civile di San Vito che è stato segnalato il problema ed è scattata l'operazione di recupero. Sul posto, infine, la Polizia locale sanvitese.

Onorificenza all'alpino che ha scelto la solidarietà**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 26/04/2012

Indietro

FIUME VENETO

Onorificenza all'alpino che ha scelto la solidarietà

Giovedì 26 Aprile 2012,

FIUME VENETO - (pgz) L'alpino Aldo Del Bianco, 67 anni di Praturlone, è cavalier ufficiale al merito della Repubblica. Le insegne gli sono state consegnate direttamente dal presidente nazionale Ana, Corrado Perona, nel corso della cerimonia ufficiale del raduno delle delegazioni di alpini provenienti da varie regioni e datesi appuntamento nella sede di Fiume: parteciparono 20 anni fa alla costruzione del grande edificio "Asilo sorriso" a Rossoch, nella Russia meridionale a ricordo dei caduti nella battaglia di Nikolajewka. Del Bianco, artigiano edile ha ottenuto il riconoscimento proprio per il suo impegno come coordinatore delle squadre nella costruzione dell'asilo tra il 1992 e 1993, ma anche per la sua dedizione al volontariato che lo ha visto presente in più parti del mondo nella esecuzione di progetti finanziati dall'Ana nazionale, ad incominciare dal terremoto del 1976 in Friuli, per continuare poi in Romania (asilo per le suore della Provvidenza a Jasi, sede e poliambulatorio dei frati francescani a Bacau); in Bosnia (scuola e palestra a Zeniza); in Monzambico (centro sociale ed ambulatorio a favore delle donne); terremoto dell'Aquila (abitazioni, chiesa, oratorio); ristrutturazione ed adeguamento della casa del 21enne alpino a Gavallona Omelia-Pavia, gravemente ferito in Afganistan).

© riproduzione riservata

*In bici e sull'acqua per scoprire il Parco***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **26/04/2012**

Indietro

PORTO TOLLE Pro loco soddisfatta della 14^a edizione

In bici e sull'acqua

per scoprire il Parco

Giovedì 26 Aprile 2012,

Anche quest'anno, come spesso accade, "Parco in bici" ha dovuto sfidare il tempo, ma la 14. edizione della manifestazione itirenante, organizzata dalla Pro loco di Porto Tolle con il patrocinio dell'Ente Parco per la promozione del territorio, ha avuto la meglio, ed è stato un altro successo.

L'apertura, il sabato pomeriggio con un itinerario speciale in bici, cui hanno aderito soprattutto i numerosi camperisti che incuranti delle previsioni meteo negative, sono arrivati sin dal mattino. La domenica mattina, nonostante il cielo minaccioso, la manifestazione è iniziata con la 4. Camminata in compagnia promossa dal gruppo podistico di Porto Tolle, che ha devoluto il ricavato delle iscrizioni all'associazione locale dedicata ai disabili, Luce sul mare. La camminata è cominciata con l'attraversata del Po con un traghetto, per ricordare il vecchio "passo" che prestò servizio alla comunità locale fino al 1997. L'isola di Ca' Venier è divenuta così il perno della festa: da lì sono partiti gli itinerari in bicicletta (uno di 17 chilometri e uno di 27), che si sono snodati lungo gli argini, e la nuova proposta bici più barca, molto gettonata, che ha fatto assaporare, anche dal punto di vista dell'acqua, questo particolare ambiente che è il del Delta, navigando sul Po di Maistra e poi sconfinando con le bici in territorio di Porto Viro per la visita di Valle Ravagnan.

Gli appassionati della bicicletta e della natura hanno così potuto scoprire le bellezze del luogo, il lavoro dell'uomo nel territorio, le attività economiche, le attività turistiche, la storia e l'evoluzione della zona del Delta. Non è mancata una divertente e intelligente animazione per i bambini a cura dell'associazione Artin strada.

Dal sabato sera alla domenica sera è stato attivo anche uno stand gastronomico a cura del Comitato fiera locale, che ha proposto un menù tipico deltino. Al termine di questa edizione, il presidente della Pro Loco di Porto Tolle, Claudio Pavanati, ha espresso uno speciale ringraziamento al suo staff di collaboratori volontari e della frazione di Ca' Venier.

I visitatori, che sono arrivati anche dalle regioni limitrofe, hanno manifestato alla Pro Loco grande soddisfazione per il servizio offerto e per la formula ideata di offrire degli itinerari guidati che permettono di conoscere il territorio e non solo percorrerlo. Il ringraziamento della Pro Loco va anche all'amministrazione portotollese, alle istituzioni intervenute, al gruppo Protezione civile e ai Carabinieri in congedo, nonché agli immancabili e preziosi sponsor.

© riproduzione riservata

Leonarda Ielasi

i,À

*Occhiobello Volontari di soccorso fluviale***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **26/04/2012**

Indietro

Occhiobello

Volontari

di soccorso

fluviale

Giovedì 26 Aprile 2012,

(m.f.) Al via la formazione dei volontari di Protezione Civile, per istruire all'interno del gruppo di Occhiobello una squadra esperta nei salvataggi fluviali. Di recente, i volontari Forlani, Carpanelli, Selvatici hanno partecipato al 3° Convegno internazionale sui soccorsi in acque vive a Lavis (Tn). I tre volontari già in possesso di brevetti subacquei, hanno dunque iniziato il percorso di formazione per la creazione della squadra di salvataggio fluviale, per completare così un'ulteriore specializzazione finalizzata al rispetto dei compiti previsti anche nella convenzione con il Comune di Occhiobello, nella quale è prevista l'assistenza fluviale nel tratto del fiume Po che interessa il comune stesso.

Il corso di formazione, che si è articolato in momenti teorici e prove pratiche ha impegnato i partecipanti ad eseguire degli attraversamenti a nuoto nel fiume; il recupero di un uomo in acqua; il lancio delle sagole di soccorso; l'evacuazione di pericolanti con l'utilizzo di rafting ed a nuoto assicurato con la tecnica dell'uomo al guinzaglio.

*Niente sindaco, tocca al commissario***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **26/04/2012**

Indietro

TAGLIO DI PO Ricciardi: «È un momento di riflessione». Ricordato Eloris Duò

Niente sindaco, tocca al commissario

Giovedì 26 Aprile 2012,

Alla celebrazione del 67° anniversario della Liberazione è mancato soltanto un sindaco, ma c'è stato un Commissario straordinario, Mariaclaudia Ricciardi con il gonfalone del Comune, che ha degnamente rappresentato le istituzioni, insieme al comandante dei carabinieri, maresciallo Giuseppe Attisani, il comandante della Polizia locale, sottotenente Maurizio Finessi, molti volontari della Protezione civile coordinati dal responsabile Ivano Domenicale, combattenti e reduci, le associazioni di volontariato Avis e Aido. Presenti pure diversi candidati sindaci e consiglieri alle prossime elezioni del 6 e 7 maggio. La messa nella chiesa del capoluogo è stata concelebrata dal parroco, padre Adriano Contran con padre Donato Santacaterina e padre Giampietro Baratella dei frati minori. All'omelia, padre Adriano ha ricordato quanti, per la difesa della Patria, la conquista della libertà e la democrazia, hanno combattuto e sacrificato la loro giovane vita. Ha ricordato pure il parrochiano, l'alpino Eloris Duò, scomparso sabato scorso che tanto ci teneva, come combattente e reduce, partecipare alla festa della Liberazione. Al termine della Messa, accompagnati dalla Banda Musicale «G. Verdi» di Taglio di Po, diretta dal maestro Mario Marafante, sono state deposte le corone di alloro al Monumento Asilo di via Dante e al Monumento ai Caduti davanti al Municipio. Poi, il commissario Ricciardi ha fatto il discorso commemorativo sottolineando i valori della libertà e della democrazia. «La Resistenza ci ha insegnato a lottare per l'affermazione di questi diritti - ha detto Ricciardi - e la Costituzione ha fatto di questi valori un patrimonio comune e condiviso, per il quale la festa della liberazione rappresenta un momento celebrativo importante ma soprattutto di riflessione».

© riproduzione riservata

i,À

Ieri è stato il giorno della conta dei danni dopo la piccola ma violenta tromba d'aria che nel ...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 26/04/2012

Indietro

Giovedì 26 Aprile 2012,

Ieri è stato il giorno della conta dei danni dopo la piccola ma violenta tromba d'aria che nel giro di un minuto, verso le 13.30 di martedì ha scopperchiato parzialmente una decina di abitazioni e danneggiato alcune strutture degli impianti sportivi di via Livel. I danni ammontano a decine di migliaia di euro, in gran parte a carico dei privati che abitano nelle otto abitazioni investite dal fenomeno che si è dissolto poco più avanti, sulla dorsale del Castelletto.

Secondo le stime della Protezione civile, le conseguenze della sfuriata temporalesca potevano essere molto peggiori: «Per fortuna è accaduto in un orario in cui la gente era in casa -commenta un volontario- e quindi ha potuto chiudere ermeticamente porte e imposte quando si sono manifestate le prime folate d'aria. Così il vento si accanito sulle coperture e ha fatto volare via il 10-15% di tegole e coppi dal retro degli impianti sportivi, tra la scuola media e le case popolari. Il pericolo è stato che tutto questo materiale è finito sulla strada e contro le altre case, mentre alcuni alberi sono stati sradicati e sono caduti sulle recinzioni». Il sindaco Maria Rosa Barazza oggi farà un primo punto della situazione almeno per quel che riguarda i danni alle strutture pubbliche, in particolare gli impianti sportivi.

«Oggi, giornata di festa nazionale, non è stato possibile effettuare i primi sopralluoghi anche perchè le famiglie coinvolte si sono già date da fare per sistemare i danni più evidenti con l'aiuto dei vigili del fuoco e dei conoscenti -dice il sindaco- Ma vedremo di contabilizzare i danni al più presto per capire i costi che dovremo sostenere. La tromba d'aria si è sfogata su una zona abbastanza circoscritta e tutto sommato l'emergenza è sotto controllo. In fin dei conti è andata abbastanza bene».

© riproduzione riservata

Protezione civile, grande festa a Malamocco**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **26/04/2012**

Indietro

LIDO

Protezione civile,

grande festa

a Malamocco

Giovedì 26 Aprile 2012,

Si è svolta ieri a Malamocco la Festa dell'associazione Nucleo Protezione Civile del Lido, con pranzo sociale, nel terzo anno di fondazione. Durante la cerimonia sono stati consegnati riconoscimenti a autorità e imprenditori vicini al volontariato. Pur essendo solo al terzo anno dalla sua fondazione, si possono già vedere diversi traguardi raggiunti. La maggior parte dei volontari ha frequentato corsi di specializzazione in diversi settori tra i quali per l'uso del defibrillatore di cui l'associazione è dotata. L'associazione è stata impegnata in Abruzzo dopo il terremoto, collabora con il Comune e la Provincia quando le istituzioni lo richiedono. Si impegna al servizio della municipalità del Lido durante manifestazioni sportive o spettacoli. Con il contributo di tanti cittadini, piccole imprese e grazie alla lotteria che si è svolta a gennaio, la Protezione civile è riuscita ad acquistare attrezzature per poter intervenire in caso di calamità. «Fiore all'occhiello» un'idrovora da 6000 litri al minuto.

Sepolto da slavina, gravissimo**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **26/04/2012**

Indietro

ROMANO L'incidente sui Lagorai, vittima un 35enne scialpinista romanese

Sepolto da slavina, gravissimo

Travolto da una massa di neve staccatasi a quota 2.000, con un fronte di 70 metri

Giovedì 26 Aprile 2012,

ROMANO - Pericolo valanghe sulle montagne del Trentino. Ieri una slavina si è staccata da cima Gronlait, nella catena del Lagorai, nel Trentino orientale, travolgendo uno scialpinista 35 enne di Romano d'Ezzelino. L'uomo è stato recuperato ma le sue condizioni sono giudicate molto gravi.

Dopo l'allarme, sul posto sono intervenuti gli uomini del soccorso alpino che, dopo il recupero dello scialpinista, hanno iniziato a bonificare la zona. Al momento si esclude la presenza di altre persone coinvolte.

Il trentacinquenne è rimasto sepolto mezz'ora sotto la neve semi incosciente, ma è stato salvato grazie all'Arva, l'apparecchio di ricerca in valanga che aveva con sé. L'uomo è stato trovato dai soccorritori dopo l'allarme lanciato da due compagni di escursione. La valanga, che si è staccata a quota 2.000 metri, aveva un fronte di 70 metri con una lunghezza di 200.

Già ieri sera l'ultimo bollettino diramato dalla protezione civile di Trento aveva sconsigliato gite in montagna per il rischio di valanghe, dopo le copiose nevicate degli ultimi giorni. Ieri mattina il rischio da moderato sopra i 2.000 metri è passato a marcato grado 3.

© riproduzione riservata

i, Å

Vercelli, rischio esondazione: esercitazione dei volontari

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Vercelli, rischio esondazione: esercitazione dei volontari"

Data: **26/04/2012**

Indietro

Vercelli, rischio esondazione: esercitazione dei volontari

Riceviamo e volentieri pubblichiamo il resoconto dell' esercitazione del Coordinamento Provinciale di Protezione Civile di Vercelli che ha simulato un intervento di prosciugamento del lago di Ripalta, a rischio esondazione

Giovedì 26 Aprile 2012 - Presa Diretta -

L'allarme scatta all'alba quando ci si rende conto che le abbondanti piogge dei giorni precedenti hanno fatto crescere il livello del lago di Ripalta nei pressi di Asigliano, paese di un migliaio di abitanti a pochissimi chilometri da Vercelli, e minaccia di straripare allagando il centro abitato e i campi coltivati che lo circondano. E' questo lo scenario ipotizzato per la spettacolare esercitazione che ha visto impegnati oltre 50 volontari del Coordinamento Provinciale di Protezione Civile di Vercelli che hanno simulato un intervento di prosciugamento con l'utilizzo di potenti idrovore e di salvataggio in acqua da parte della squadra specializzata negli interventi in acque di superficie e del Nucleo sommozzatori Fusetti. Imponente il dispiegamento di mezzi con l'utilizzo di 5 idrovore carrellate, altre 3 fisse, due elettropompe galleggianti alimentate da un potente generatore e una speciale attrezzatura manovrata direttamente in acqua dai sommozzatori in grado di aspirare sostanze inquinanti o pericolose eventualmente presenti. Per movimentare uomini e attrezzature sono stati utilizzati una diecina di mezzi fuoristrada, due mezzi pesanti muniti di gru, una macchina operatrice con braccio allungabile fino a 13 metri, insieme ad un furgone adibito ad officina mobile e un'ambulanza a trazione integrale con assistenza sanitaria messa a disposizione dai volontari della Pubblica Assistenza Trinese.

Questa speciale "Task Force" antialluvione, dispone inoltre di barriere antiesondazione di ultima generazione (come i Big-bags, grossi contenitori riempiti di sabbia che stanno soppiantando i tradizionali sacchetti per efficacia e rapidità di intervento nel rinforzo degli argini e di Noacq, un particolare tipo di sbarramento gonfiabile utilizzato in caso di allagamenti. Proprio per queste sue peculiarità di capacità operativa e rapidità di intervento questa unità, insieme a quella di Alessandria, è stata inserita nel Meccanismo di Protezione Civile Europea e in caso di necessità può essere chiamata ad intervenire anche al di fuori dei paesi U.E.

Nel contesto della medesima esercitazione sono stati simulati due interventi di soccorso e recupero in acqua, nel primo caso si trattava di un ferito che è stato stabilizzato direttamente in acqua su una barella galleggiante prima di essere riportato a riva e caricato sull'ambulanza, Nel secondo caso si è simulato il recupero di una vittima da annegamento con l'ausilio del braccio telescopico di una gru. "Una esercitazione complessa e impegnativa, che ha permesso di testare e perfezionare la capacità di lavorare insieme delle varie componenti del soccorso che possono essere coinvolta in una emergenza" ha detto Mario Fiorentini, responsabile delle squadre di intervento in acqua. Per Roberto Bertone, responsabile della Colonna Mobile di soccorso e coordinatore regionale del volontariato di Protezione Civile, " Nel campo della Protezione Civile, sia per quello che riguarda la prevenzione che la capacità di intervento è indispensabile un elevato livello di preparazione dei volontari insieme ad un costante aggiornamento tecnologico. Esercitazioni come questa permettono di ottenere quei risultati che fanno della Protezione Civile della Provincia di Vercelli un modello di efficienza a livello nazionale ed ora anche in Europa.

Red/JG

Fonte: Coordinamento Provinciale di Protezione Civile di Vercelli

ì,À

La Valle d'Aosta festeggia l'anniversario della Forestale

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"La Valle d'Aosta festeggia l'anniversario della Forestale"

Data: **26/04/2012**

[Indietro](#)

La Valle d'Aosta festeggia l'anniversario della Forestale

Il Corpo forestale della Valle d'Aosta ha festeggiato il suo 44° anniversario nel corso di una cerimonia tenutasi il 21 aprile scorso a Quart

Giovedì 26 Aprile 2012 - Dal territorio -

Ottantanove interventi di antincendio, oltre 40 mila 800 ore dedicate ai controlli e un ingente attività di prevenzione. Sono in sintesi alcuni dei dati emersi nel corso della cerimonia in occasione del 44° anniversario del Corpo forestale della Valle d'Aosta, che si è tenuta nella mattinata di sabato 21 aprile al vivaio regionale di Quart. Momento di bilancio dell'attività svolta, l'appuntamento annuale è anche l'occasione per alcune riflessioni su quanto si sta muovendo in questo settore anche a livello nazionale. Il Presidente della Regione, Augusto Rollandin, ha voluto evidenziare, tra l'altro, come l'impegno del Corpo forestale sia legato all'azione di protezione civile, sottolineando poi come il sistema di coordinamento dell'emergenza attivo nella nostra regione sia efficace, collaudato e da difendere rispetto a idee e impostazioni di cui si sta ragionando a livello nazionale.

Come ha ricordato Augusto Rollandin, Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta: "La giornata vuole ricordare, da una parte, il prezioso lavoro svolto durante tutto l'anno, non solo per quanto il Corpo fa per l'ambiente, ma anche per il suo impegno per la protezione civile, per i momenti difficili, per l'azione antincendio, per intervenire sul territorio in modo immediato. A ciò si aggiunge che, tenendo conto della ricchezza boschiva che sta in qualche modo invadendo il terreno che era appannaggio degli alpeggi e dei mayen, si dovrà intervenire, dopo un'attenta riflessione, sulla gestione del nostro territorio, una gestione che deve essere oculata, che deve darci la possibilità di valorizzare la produzione boschiva a livello regionale con le sue specificità e soprattutto evitare che si propaghino sul nostro territorio malattie come quella del castagno. In questo senso, l'azione che viene fatta territorialmente da parte dei forestali è importantissima.

L'Assessore all'agricoltura, Giuseppe Isabellon, ha ricordato la necessità di rivedere alcune leggi regionali, in particolare la normativa sulla caccia, alla luce di alcuni fenomeni e ai danni procurati dagli animali selvatici. Giuseppe Isabellon, Assessore regionale all'Agricoltura, ha sottolineato che: "Questa giornata consente di fare il punto della situazione. È un momento in cui bisogna riflettere su come agire sul territorio, considerando anche la necessità di rivedere alcune normative, come la legge 64 sulla caccia, che coinvolgono direttamente l'operato del Corpo forestale. Stiamo facendo poi alcune verifiche urbanistiche sulla legge 11, cui seguirà un momento di confronto alla presenza di tutti gli attori che collaborano con il corpo forestale per analizzare gli aspetti tecnici. Credo che questa sia la cosa più importante in questo momento, puntare al concreto".

L'organico del Corpo è costituito da 156 unità, con 14 stazioni sul territorio. Le chiamate al 1515 del Corpo forestale sono state 9 mila 165, mentre nel 2010 erano state 4 mila 315. Lo scorso anno il 27,3 per cento dell'impegno totale del Corpo è stato indirizzato all'intensificazione della vigilanza e dei controlli. Alle cifre in aumento hanno contribuito in particolare il rogo del 25 maggio scorso a Saint-Denis con 42,20 ettari interessati, e quello del 7 febbraio 2011 a Saint-Vincent con 10 ettari. Sul fronte della repressione degli eventi dolosi, il comandante del Corpo Flavio Vertui ha ricordato l'avvio, dal 2011, del Nucleo investigativo antincendi boschivi.

Flavio Vertui - Comandante corpo forestale della Valle d'Aosta ha aggiunto: "Da quest'anno alcune attività ci hanno impegnato con più intensità, come l'antincendio boschivo. L'anno scorso, infatti, abbiamo avuto un numero di incendi superiori rispetto al 2010 e quindi quest'attività ci ha portato via parecchie ore lavorative in termini di prevenzione e di estinzione. 89 sono gli eventi del 2011 di cui 13 incendi, dati che sono al di sotto delle medie annuali, per cui non così preoccupanti. Un'altra attività che ci ha coinvolto molto è stata la protezione civile, con interventi di controllo di

La Valle d'Aosta festeggia l'anniversario della Forestale

guardiana sulle strade per gli eventi franosi e valanghivi che si sono verificati, per il controllo e il monitoraggio delle precipitazioni intense di novembre, e per le attività che abbiamo svolto sulla statale 26 in seguito alla chiusura della strada a causa del distacco di massi dalla parente del Mont de la Saxe. Questa è anche l'occasione per consegnare i riconoscimenti al personale che si è particolarmente distinto nell'anno precedente, un modo per dare risalto all'attività del corpo.

La cerimonia si è chiusa con la consegna delle onorificenze. Gli attestati sono stati consegnati dal Presidente Rollandin e dall'Assessore Isabellon a sei agenti, in particolare: agli assistenti capo forestale Chiara Ollier, Mirco Gorret, Corrado Machet, Milena Fiou, all'assistente forestale Perini Manuelita e all'ispettore forestale Giancarlo Annovazzi. Momento di particolare commozione è stato infine l'encomio solenne alla memoria del Vice Sovrintendente forestale Rudy Rivelli, mancato prematuramente. Tra i meriti riconosciutigli il monitoraggio, individuazione, osservazione e raccolta dati relativi alla nidificazione di una coppia di gipeti, un'operazione di straordinaria importanza considerata la rarità della specie, notoriamente non comune. Un filmato dalle immagini suggestive, girate dalla stesso Rivelli, ha raccontato l'attività svolta da questo agente del Corpo forestale che ha lasciato un segno nel cuore dei suoi colleghi e non solo.

red/JG

Fonte: ufficio stampa Regione valle d'Aosta

Si intensificano le ricerche per Tranquillo Lancini, (BS)

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Si intensificano le ricerche per Tranquillo Lancini, (BS)"

Data: **27/04/2012**

[Indietro](#)

Si intensificano le ricerche per Tranquillo Lancini, (BS)

Diversamente da quanto scritto da alcuni articoli pubblicati in rete le ricerche dell'84enne scomparso da una settimana non sono state sospese da parte della Prefettura se non un giorno causa maltempo, continueranno e anzi verranno intensificate

Articoli correlati

Domenica 22 Aprile 2012

Capriolo, anziano scomparso:

ancora vane le ricerche

tutti gli articoli » *Giovedì 26 Aprile 2012* - Dal territorio -

Giovedì mattina scorso è scomparso Tranquillo Lancini, 84enne pensionato residente a Capriolo in provincia di Brescia. L'allarme della scomparsa dell'uomo è scattato il 20 aprile quando la figlia si è accorta che, come invece avveniva di consueto, il padre la mattina non era al campo. Una delle ipotesi è che il signor Tranquillo si sia voluto inoltrare alla ricerca di asparagi nelle campagne tra Colzano, Capriolo e Adro. In queste zone si sono concentrate le ricerche di un centinaio tra volontari e soccorritori. I sommozzatori hanno anche scandagliato il fiume Oglio, senza successo.

Le ricerche dell'uomo sono state portate avanti da parte delle Unità cinofile italiane da soccorso di Paderno e Rovato, che sono parte della Protezione civile di Brescia, dai vigili del fuoco e dalle forze dell'ordine.

Si legge su diversi articoli che martedì la Prefettura, seguendo un rigido protocollo, avrebbe sospeso le ricerche ufficiali in attesa di eventuali e future segnalazioni che possano dare indizi sull'uomo disperso.

Comunichiamo che la notizia è errata e la stessa Prefettura di Brescia pubblica una nota in cui informa:

"Occorre precisare che, contrariamente a quanto emerso su alcuni articoli di stampa, la Prefettura non ha mai disposto né la chiusura, né la sospensione delle ricerche; le medesime ricerche, a parte una breve sospensione nel pomeriggio di martedì 24 aprile dovuta al maltempo, sono già riprese da ieri 25 aprile.

Nella riunione odierna, inoltre, si è deciso di intensificare ulteriormente le attività, con il coinvolgimento anche del Soccorso Alpino".

Redazione/sm

Ritrovato corpo di De Toffol, scomparso dall'11 marzo

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Ritrovato corpo di De Toffol, scomparso dall'11 marzo"

Data: **27/04/2012**

Indietro

Ritrovato corpo di De Toffol, scomparso dall'11 marzo

E' stato ritrovato ieri mattina il corpo privo di vita di Aldino De Toffol, uomo di 50 anni scomparso da un mese e mezzo da una frazione di Ponte nelle Alpi, nel Bellunese. L'uomo è stato rinvenuto da un pescatore mentre galleggiava sul lago di Santa Croce a una decina di metri dalla riva

Articoli correlati

Giovedì 15 Marzo 2012

Cinquantenne scomparso:

ancora vane le ricerche

tutti gli articoli » *Giovedì 26 Aprile 2012* - Dal territorio -

Ieri mattina, poco dopo le 7, è stato trovato sul lago di Santa Croce il corpo senza vita di Aldino De Toffol, cinquantenne scomparso domenica 11 marzo scorso. L'uomo era scomparso da Quantin, frazione di Ponte nelle Alpi nel bellunese, non distante dal luogo del ritrovamento. Uscito per una passeggiata De Toffol non ha più fatto rientro presso la sua abitazione facendo così scattare la segnalazione e le conseguenti ricerche.

Dopo quasi un mese e mezzo di lavoro da parte della protezione civile, del soccorso alpino, delle forze dell'ordine e di appelli passati dalla trasmissione televisiva di Raitre "Chi l'ha visto?" senza alcun esito, la segnalazione del ritrovamento del corpo è arrivata da un pescatore di Farra d'Alpago che lo ha avvistato mentre galleggiava a poche decine di metri dalla riva in località Punta Trifina.

Il pescatore ha immediatamente allertato il 118 che una volta sul luogo non ha potuto far altro che constatare il decesso dell'uomo, recuperato poi dal nucleo alpino fluviale dei vigili del fuoco.

Questa mattina è stata eseguita l'ispezione del corpo al fine di comprendere quali siano state le cause del decesso e da quanto tempo fosse avvenuto, al momento però non si hanno notizie in merito.

Redazione/sm

Sarezzo Rubata la legna di «Fiumi sicuri» Sono spariti ottanta quintali di materiale raccolto sabato scorso dai volontari

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 27/04/2012

Indietro

Edizione: 27/04/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Sarezzo Rubata la legna di «Fiumi sicuri»

Sono spariti ottanta quintali di materiale raccolto sabato scorso dai volontari

La legna era accatastata vicino al ponte di Noboli SAREZZO Ottanta quintali di legna svanita nel nulla. Li avevano accatastati i volontari della Protezione civile di Sarezzo al termine di un intervento di pulitura di rive e alveo del fiume Mella. Un lavoro certosino, che li aveva impegnati nella giornata di sabato, nell'ambito dell'operazione «Fiumi puliti», promossa dalla Provincia. È stato con stupore e rabbia che ci si è accorti che la grande catasta, costruita sulla ciclabile vicino al ponte di Noboli, non esisteva più, salvo qualche rametto. Un furto avvenuto nella notte tra sabato e domenica. «In questa edizione di Fiumi puliti - spiega la segretaria Donatella Guzza - l'obiettivo era di regalare la legna in cambio di una piccola offerta. Per noi costituiva una fonte di finanziamento per future operazioni a favore dell'ambiente, oltre che per l'acquisto ed alla manutenzione di macchinari ed attrezzature. Purtroppo - prosegue - il lavoro della trentina di volontari, presieduto da Silvano Marinelli, è stato vanificato da un brutto episodio che ci ha molto rattristato in quanto colpisce un'associazione radicata sul territorio, impegnata a portare soccorso in caso di calamità naturale, svolgendo interventi anche di natura sociale ed ecologica. Ora - prosegue - dovremo appellarci alla sensibilità di Comune e cittadini per proseguire la nostra attività».

Donatella Guzza evidenzia, inoltre, che il bilancio della pulizia del Mella era stato positivo alla luce di quanto raccolto dal ponte romano di Noboli fino a Ponte Zanano. «Abbiamo trovato - sottolinea - sanitari di ogni tipo, lattine, plastica: un campionario di oggetti indescrivibile, segno di una grande inciviltà, nonostante le campagne d'informazione sulla tutela dell'ambiente. Ora ci è capitata questa tegola addosso. Non è certo una tragedia, ma è il segno di un malessere sociale. Probabilmente i ladri hanno voluto premunirsi per il prossimo inverno».

Sergio Botta

Corteno Alpini in campo per il territorio

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 27/04/2012

[Indietro](#)**Edizione:** 27/04/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Corteno

Alpini in campo

per il territorio

CORTENO Non è una novità, che gli alpini si dedichino alla cura del territorio, alla sua conservazione e messa in sicurezza. Il prossimo fine settimana, i gruppi di Protezione civile dell'Ana camuna si ritroveranno a Corteno per una due giorni di esercitazioni e pulitura dell'alveo di alcuni torrenti. Due le attività, una più concreta, l'altra a carattere di esercitazione. Sabato mattina presto, i gruppi si ritroveranno al centro scolastico di Corteno, per lo smistamento e il trasferimento sui cantieri di lavoro, con rientro alle 13. La domenica, invece, è in programma la prova antincendio boschivo in collaborazione con alcuni gruppi di Bergamo e Sondrio, e quella per i cinofili. Si parte alle 8 al piazzale Baradello di San Pietro, dove ci saranno prove di segnalazione incendio boschivo con intervento di squadre con i moduli su mezzi ed elitrasportati e quindi la predisposizione di colonne e l'utilizzo di Cafs. Verso mezzogiorno partiranno invece gli interventi delle unità cinofile.

La perdita degli equilibri ecologici non è colpa degli aironi

Il Giornale di Vicenza Clic - LETTERE - Articolo

Giornale di Vicenza.it, Il

""

Data: **26/04/2012**

Indietro

AMBIENTE/1

«La perdita
degli equilibri
ecologici
non è colpa
degli aironi»

e-mail print

giovedì 26 aprile 2012 **LETTERE**,

Prendo spunto dalla lettera del signor Tassarollo, pubblicata il 15 aprile per esprimere alcune considerazioni in merito alla sentita questione degli uccelli ittiofagi (mangiatori di pesci) che, a quanto giudicato dal sopraccitato, rappresenterebbero una vera e propria calamità naturale. Le scrivo non solo per contestare i numeri riportati sugli aironi presenti nel Brenta e sulla quantità di pesci di cui questi "fanno razzia" (dati senza alcuna controprova scientifica, frutto dell'immaginazione dei pescatori/cacciatori o loro sodali). Mi interessa rimarcare qui, con alcune constatazioni, quella parte della lettera in cui scrive che i cacciatori "sono rispettosi dell'ambiente, in grado di ristabilire gli equilibri naturali e non provocherebbero l'impoverimento del territorio, bensì con mirati abbattimenti, si andrebbero a diminuire molti danni alla stabilità ambientale".

Un'affermazione incredibile per qualsiasi persona abbia avuto occasione di osservare come si comportano i cacciatori nostrani quando, per cinque mesi di fila, girano armati nelle colline e negli ultimi lembi di campagna dei nostri territori. È invece inoppugnabile il fatto che, nonostante i cacciatori si dedichino con solerte impegno (anche di notte) nel tentare di estirpare i famigerati "nocivi", i risultati positivi siano inesistenti. Questo avviene da anni e addirittura con l'aiuto finanziario di denaro pubblico: ovvero soldi di tutti noi buttati via per interessi di clientela politico-elettorale.

Così, se nei nostri fiumi e nelle nostre campagne, vogliamo sperare di ricostruire equilibri ecologici perduti dobbiamo intervenire su due piani: da una parte naturalizzando ambienti artificiali e ormai biologicamente morti e, al contempo, togliendo da questi la pesca e la caccia. Due attività che con l'incontrollata pratica delle immissioni e dei ripopolamenti sono responsabili prime dell'aumento dei così detti "nocivi".

Pescatori e cacciatori possono sempre continuare a sfogare le loro passioni in contesti controllati come i canali, i laghetti artificiali e i recinti delle aziende venatorie. Si vedrà che, nel giro di pochi anni, sarebbero più che sufficienti gli agenti ittico-venatori della pubblica amministrazione a controllare gli eventuali squilibri rimasti.

Armando Giorio

agevolazioni in pillole

Comuni ricicloni, entro il 9 maggio le adesioni. Presentando domanda entro il 9 maggio 2012 gli enti locali possono partecipare all'edizione 2012 di «Comuni ricicloni». L'iniziativa premia i comuni che si siano attivati per una buona gestione dei rifiuti urbani. Per entrare nella classifica dei Ricicloni, tutti i Comuni dovranno raggiungere il 65% di raccolta differenziata. Per presentare domanda è necessario utilizzare la procedura su www.ecosportello.org. Umbria, 350 mila euro per la sicurezza. Scade il 10 maggio 2012 il bando per il miglioramento della sicurezza delle comunità locali, previsto dalla lr 13/2008. Il bando finanzia progetti per la realizzazione di servizi di prima assistenza e aiuto alle vittime di fatti criminosi, vigilanza sul territorio, acquisizione e modernizzazione delle dotazioni tecniche e strumentali per la polizia locale, rafforzamento dell'integrazione operativa e della condivisione dei flussi informativi tra le forze dell'ordine, azioni mirate ad affrontare l'emergenza droga, potenziamento di attività di reinserimento sociale dei detenuti. Possono presentare richiesta i Comuni singoli o in forma associata. Il contributo regionale copre fino al 50% del costo complessivo per il progetto con un contributo massimo di 80 mila euro. Emilia Romagna, contributi per il rischio sismico. La Regione concede contributi per effettuare studi di microzonazione sismica. Possono presentare domanda per l'assegnazione del contributo gli enti locali, entro il 30 aprile 2012, direttamente al Servizio geologico sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna. Trento, contributi per la conservazione dei beni della Prima guerra mondiale. La Provincia concede contributi per interventi su beni della Prima Guerra Mondiale siti sul territorio provinciale. Possono richiedere i contributi della LP 27/2010 gli enti pubblici locali, i Musei, le Fondazioni o le Associazioni legalmente riconosciute. Gli enti locali possono ottenere un contributo fino all'80% della spesa per investimenti su forti, fortificazioni permanenti e altri edifici e manufatti militari, cippi, monumenti, stemmi, graffiti, lapidi, iscrizioni e tabernacoli. La scadenza per presentare domanda è fissata al 2 maggio 2012.

(senza titolo)

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **27/04/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

AGNA Domani prova di evacuazione nelle scuole elementari e medie con i volontari della protezione civile.

L'esercitazione inizierà alle 10.45 in collaborazione con Croce Rossa, Polizia, Gruppo cinofilo di Cavarzere.

«Simuleremo un'emergenza nelle scuole», spiega l'assessore alla Protezione civile Gianluca Piva «compresa la ricerca di un disperso con l'unità cinofila ed il soccorso della Croce Rossa. Oltre agli insegnanti e ai ragazzi sono invitati a partecipare anche tutti i genitori». (n.s.)

Valgrehentino: 25 aprile con avis, aido, gso e sport per tutti

Merate Online -

Merateonline.it

"Valgrehentino: 25 aprile con avis, aido, gso e sport per tutti"

Data: **26/04/2012**

Indietro

Scritto Giovedì 26 aprile 2012 alle 16:25

Valgrehentino: 25 aprile con avis, aido, gso e sport per tutti

Valgrehentino

Calcio, divertimento, premiazioni ma soprattutto la gioia di trascorrere un pomeriggio in compagnia all'insegna del valore della donazione, promosso dalle associazioni Avis (Associazione volontari italiani del sangue) e Aido (Associazione italiana donatori organi, tessuti e cellule). I piccoli calciatori dell'Under 8 del G.s.o, i genitori, gli allenatori, i donatori Avis e gli iscritti Aido, i volontari della Protezione civile sono stati i protagonisti del pomeriggio all'insegna dello sport presso l'oratorio di Villa S. Carlo a Valgrehentino, il 25 aprile.

È il quarto anno che, grazie alla collaborazione tra parrocchia e G.s.o Villa S. Carlo, viene organizzato il torneo di Calcio "Spring 2012", da sempre patrocinato dall'Avis di Valgrehentino e che quest'anno si è arricchito della partecipazione dell'Aido di Olginate nel quadrangolare "Donare per vivere, vivere per donare". Nel primo pomeriggio si sono affrontati i piccoli calciatori del G.s Olimpia Grenta (quarti classificati), il G.s.o. Villa S. Carlo (terzi), Sala al Barro (secondi) e Foppenico (primi).

Ma, come ha spiegato il presidente del gruppo sportivo "di casa" Mino Bonacina "la classifica non conta perché l'importante è stato partecipare e trascorrere una giornata insieme a Aido e Avis che promuovono sul territorio i valori della donazione".

I bambini, nati tra il 2004 e il 2006, hanno ricevuto una coppa il cappellino dell'Avis a ricordo della giornata, mentre ai più grandi sono stati donati le magliette colorate con cui sono scesi in campo e una tazza dell'Aido. In 4 partite da 25 minuti allenatori del G.s.o., genitori, Protezione civile di Olginate e Valgrehentino e iscritti Avis -- Aido si sono messi alla prova sul campo di calcio dell'oratorio. La classifica ha visto primeggiare gli iscritti alle due associazioni, seguiti da allenatori G.s.o, Protezione civile e genitori. Anche qui sul risultato hanno prevalso il divertimento, il gioco di squadra, la gioia dello stare insieme in nome della donazione.

Se desideri ricevere gratuitamente, per uso personale, via mail una copia in formato originale delle fotografie scrivi a fotografie@merateonline.it

indicando il numero o il nome dell'immagine (scorrendo con il tasto destro del mouse alla voce proprietà, indirizzo)

protezione civile lavori in ritardo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 27/04/2012

Indietro

- *Gorizia*

Protezione civile lavori in ritardo

Gradisca: l'intervento per la sede doveva cominciare il 16 I Cittadini : così è a rischio il finanziamento regionale GRADISCA Nuova sede della Protezione civile, ancora polemiche. L'argomento torna sui banchi del consiglio comunale in occasione della seduta odierna, con inizio fissato alle 16, a palazzo Torriani, in seguito all'interrogazione presentata dai consiglieri della lista Cittadini per Gradisca, Ezio Gallas e Claudio Verdimonti. Dell'opera si era parlato già nel novembre scorso, sempre su input dei Cittadini , i quali chiedevano lumi circa l'iter burocratico che ha fatto dilatare a dismisura i tempi di consegna. «In particolare veniva riferito che il cantiere è stato consegnato all'impresa Temi srl di Pasi di Prato si legge nell'interrogazione - aggiudicatrice dell'appalto per l'importo di 179.648 euro più Iva nella misura di legge, in data 19 ottobre 2011 e che il termine per l'ultimazione dei lavori è stabilito in 180 giorni naturali consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori, quindi tale termine contrattuale è il 16 aprile 2012. In tale risposta proseguono i Cittadini - l'assessore ai lavori pubblici (Enea Giuliani, ndr) assicurava la massima vigilanza sul rispetto dei termini contrattuali». Il 16 aprile è ormai alle spalle da una decina di giorni, ma i lavori non sono ancora stati consegnati e i due consiglieri d'opposizione temono che il Comune possa perdere il finanziamento regionale di 200mila euro. Quattro gli interrogativi posti in merito alla giunta Tommasini: quali siano le motivazioni del ritardo, se tali ritardi siano in qualche modo ascrivibili anche a inadempimenti contrattuali dell'ente appaltante, cosa intenda fare concretamente l'amministrazione comunale affinché l'opera venga terminata celermente e se si intenda attivare la procedura di messa in mora nei confronti dell'impresa aggiudicatrice, richiedendo il pagamento della penale di 200 euro per ciascun giorno di ritardo nella consegna dell'opera, come previsto al punto 4 del contratto. La seduta consiliare si annuncia scoppiettante anche per gli altri punti in agenda, fra i quali la determinazione delle aliquote e le detrazioni d'imposta per l'Imu, un ordine del giorno sull'attività di controllo della Tia, il piano finanziario di igiene ambientale 2012 e soprattutto l'approvazione del bilancio di previsione con relative relazioni programmatiche. Giuseppe Pisano

colloredo, i lavori ora possono partire

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 27/04/2012

Indietro

- *Gorizia*

Colloredo, i lavori ora possono partire

È l'ultimo tassello della ricostruzione post terremoto L appalto del primo lotto a una cordata veneto-friulana COLLOREDO DI MONTE ALBANO E ormai vicino il momento in cui potranno partire i lavori per la ricostruzione del castello di Colloredo di Monte Albano, pesantemente colpito dal terremoto del 1976 e solo in parte recuperato. L iter che in tempi contenuti porterà all apertura del cantiere per la ricostruzione del castello ha visto infatti chiudersi recentemente la gara per l appalto dell ingente opera. Ad aggiudicarsi (provvisoriamente, perchè tutte le verifiche imposte dalla legge sono ancora in corso) l importante lavoro è stato un raggruppamento temporaneo di imprese capeggiato dal Coveco (Consorzio veneto cooperative di Venezia) al quale partecipano anche la Guerrato spa di Rovigo e la Vidoni di Tavagnacco, unica azienda friulana dunque che parteciperà alla ricostruzione del maniero collinare. Al momento partirà il primo lotto, che comprende gli interventi nell Ala Nievo, nella Casa Rossa e nell Ala est del complesso castellano. Per quanto riguarda la nostra regione, nelle 15 richieste di partecipazione alla gara complessivamente pervenute da tutt Italia, l unica in proprio di una ditta friulana è stata quella della Rizzani de Eccher di Cargnacco di Pozzuolo mentre altre 7-8 aziende friulane hanno presentato richiesta in associazione con altre. Ricordiamo che la ricostruzione del castello di Colloredo, devastato dal terremoto del 1976, sarà un lungo lavoro - la cui durata prevista è di sette anni - per il quale la Regione ha stanziato 23 milioni 478.000 euro. «La Commissione ha esaminato e valutato, sia dal punto di vista tecnico sia da quello economico, le proposte pervenute - spiega l ingegner Federico Fant, commissario straordinario per la ricostruzione -; la gara d appalto si è conclusa e ha visto l aggiudicazione provvisoria al raggruppamento temporaneo di imprese capeggiato dal Coveco, inoltre è stata stilata la graduatoria». Si parla di aggiudicazione provvisoria perché ora è in corso la verifica d ufficio, di routine, dei requisiti dichiarati dalle aziende. La verifica si fa presso enti previdenziali, uffici delle imposte, tribunali e tutte le sedi previste dalla legge. Una volta conclusa questa fase di attesa dell ultimazione di tali verifiche, si potrà procedere con l aggiudicazione definitiva. Prima di questo passaggio conclusivo ci saranno 35 giorni a disposizione per presentare eventuali ricorsi. Raffaella Sialino ©RIPRODUZIONE RISERVATA

slitta la visita di napolitano in friuli

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 27/04/2012

Indietro

- *Cronache*

Slitta la visita di Napolitano in Friuli

Il Presidente sarà a Udine il 29 e 30 maggio e andrà a Porzus, Illegio e Gemona dove ricorderà il terremoto

Urbani (Gemona): così ci prepariamo meglio

programma ridotto Inizialmente il Capo dello Stato doveva fermarsi tre giorni: la tappa a Pordenone molto probabilmente sarà posticipata a luglio

«Il rinvio della visita ci consente di organizzare ancora meglio l'accoglienza per il Presidente». Così Paolo Urbani, sindaco di Gemona, ha preso la notizia dello slittamento al 29 e 30 maggio della visita del Capo dello Stato in Friuli. Per il primo cittadino è un'occasione annunciata ieri sera anche al consiglio comunale di preparare la città al meglio.

«Speriamo solo dichiara che nonostante i tempi stretti della visita, il Presidente Napolitano ci conceda la grande opportunità di accompagnarlo al cimitero per rendere omaggio alle vittime del sisma e poi lungo via Bini, fino al nostro magnifico duomo, così da poter toccare con mano l'encomiabile risultato della ricostruzione post sisma». Finché il cerimoniale del Capo dello Stato non comunicherà il programma ufficiale della visita, resterà in dubbio anche la possibilità per il Comune di conferire al Presidente la cittadinanza onoraria, riconoscimento che nelle intenzioni dell'amministrazione Urbani vuol essere un modo per ringraziare le istituzioni, nella persona della più alta carica dello Stato, per l'insostituibile ruolo giocato all'indomani del maggio '76 nella rinascita del Friuli post terremoto. (m.d.c.)

Filo diretto tra il Colle e Faedis: in vista della visita del presidente in Friuli (rinviata al 29 e 30 maggio), l'ufficio per il cerimoniale del Quirinale e il sindaco Cristiano Shaurli hanno più volte comunicato per definire i dettagli della tappa.

L'attenzione che la segreteria di presidenza ha manifestato per la visita al comune pedemontano, a sua volta consapevole del significato storico della visita ufficiale di un Capo di Stato ai luoghi del tragico eccidio delle malghe di Porzûs, ha emozionato e al contempo reso orgoglioso il primo cittadino di Faedis. «Il cerimoniale del presidente ha analizzato le nostre richieste spiega Shaurli e ha proposto alcune variazioni al programma, che devono ancora essere confermate, ma che la mia amministrazione accoglie con entusiasmo: il probabile percorso prevede ora che Napolitano, arrivando da Udine, sarà accompagnato per la visita ufficiale, ancorché in forma ristretta, alle malghe di Porzûs: la logistica della località montana non consente, infatti, di organizzare una cerimonia con ampia partecipazione di pubblico. Per questo, l'ultima proposta è che piazza I° maggio venga allestita in modo da poter ricevere il presidente e le autorità per i discorsi ufficiali. Dal Quirinale abbiamo ricevuto l'apprezzamento per gli sforzi, anche passati, compiuti dall'amministrazione».

(c.tr.)

Slitta la visita di Napolitano in Friuli. La considerevole densità di impegni istituzionali attorno al 9 e 10 maggio ha infatti indotto il Capo dello Stato a rinviare il suo ritorno a Udine. Onde evitare il rischio di un eccessivo affaticamento, il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, agenda alla mano, ha indicato in un periodo meno pieno di appuntamenti e per la precisione nel 29 e 30 maggio, le nuove date del suo viaggio in regione. Slittamento a parte, stando a quanto comunicato ieri mattina dalla Prefettura, la visita del Capo dello Stato contemplerà tutte le tappe previste in origine, salvo Pordenone, che sarà però recuperata nei mesi a venire, forse tra giugno e luglio, in occasione di una visita istituzionale del Presidente a Venezia. Gli appuntamenti di Faedis, Gemona e Illegio a oggi sarebbero dunque confermati, anche se non è dato sapere in che ordine e con che tempi. Lo stabilirà nei giorni a venire il cerimoniale del Capo dello Stato, una volta archiviate le cerimonie del primo maggio. Passando i giorni della visita da tre a due ed essendoci dunque meno tempo a disposizione, il programma sarà probabilmente affinato, limando qua e là qualche decina di minuti alle varie tappe previste, che potrebbero risultare, alla fine, un po' compresse. A definire questo e altri dettagli della visita sarà come detto il cerimoniale, anche se poi, l'ultima parola, l'avrà il Presidente, che dopo aver spostato a fine maggio la visita potrebbe infine intervenire anche nel merito del programma. In linea di massima, nei due giorni che trascorrerà in Friuli,

slitta la visita di napolitano in friuli

Napolitano toccherà quattro comuni. Udine, dove molto probabilmente assisterà alla visione del film documentario Carnia 44 di Marco Rossitti all'ateneo friulano. Faedis, dove sarebbe sua intenzione guadagnare le malghe di Porzus per rendere omaggio alle vittime dell'eccidio che il 7 febbraio del 1945 costò la vita a 16 partigiani della brigata Osoppo, uccisi da un gruppo di partigiani garibaldini comandati da Mario Toffanin Giacca. Gemona, città capitale del sisma del 1976 dove, oltre a rendere omaggio alle vittime del terremoto, il capo dello Stato potrebbe ricevere dal Comune la cittadinanza onoraria, subordinata però al via libera del cerimoniale che in merito non si è ancora espresso. Infine Illegio, il piccolo borgo di Tolmezzo che da anni garantisce alla Carnia attenzioni internazionali grazie alla mostra d'arte sacra curata dal comitato di San Floriano e dedicata a I bambini e il cielo, che inaugurata domani pomeriggio alla presenza del ministro alla cultura, Lorenzo Ornaghi. Maura Delle Case ©RIPRODUZIONE RISERVATA

impossibile far pagare i soccorsi in tagliamento

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 27/04/2012

Indietro

- *Pordenone*

Impossibile far pagare i soccorsi in Tagliamento

San Vito, nessuna legge impedisce di cercare di guada il fiume. Ma il Comune è intenzionato a porre vincoli all'attività dei fuoristrada.

SAN VITO L'indirizzo che ha intrapreso la giunta di San Vito è quello del contrasto alle situazioni di pericolo causate da veicoli fuoristrada in Tagliamento, ma il vuoto normativo non consente una svolta nell'arginare il fenomeno. È quanto emerge dopo ciò che è accaduto mercoledì sul greto del fiume, quando per mettere in salvo dalle acque gli occupanti di alcune jeep si è reso necessario l'intervento di un imponente dispiegamento di uomini e mezzi. Gli appassionati di fuoristrada in questione, giunti sul Tagliamento come facevano ogni mese dal Padovano (sul Piave, hanno osservato, questo tipo di corse sono proibite), lungi dal sembrare scontenti, non hanno fatto mistero che torneranno. E sono solamente alcuni dei frequentanti, con queste modalità (si aggiungano quad e moto da cross), di questo tratto del fiume. In estate il fenomeno si amplifica, con tanto di proteste dei bagnanti. Ma chi paga, poi, in caso di interventi di soccorso? Perché questi mezzi possono circolare indisturbati in queste aree? Perché nessuno indica rimedi normativi? Sono gli interrogativi che si pongono i cittadini, ma anche gli amministratori locali. «L'imperizia di alcuni ragazzi afferma l'assessore all'Ambiente, Andrea Bruscia mercoledì si è trasformata in pericolo per le persone coinvolte, che per fortuna non si sono fatte niente, ma è grave che il grande dispiegamento di mezzi (venti uomini tra vigili del fuoco, Protezione civile e polizia locale, con l'ausilio di un elicottero e diversi mezzi) per rimediare a un gioco pericoloso lo debba pagare la collettività e non sia previsto l'addebito della spesa o una sanzione». Lo conferma il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Paolo Qualizza: «Noi facciamo soccorso 24 ore su 24. Non abbiamo nessun rientro di spesa, in caso di soccorso, indipendentemente da ciò che ha causato la richiesta di intervento. Se poi ci fossero reati e relative sanzioni, spetta ad altri acclararlo». Nel caso specifico è intervenuta la polizia locale: al momento è confermato che reati non paiono essercene. «Attualmente osserva Bruscia non esiste una legge che proibisca l'attraversamento del greto. Stiamo studiando come procedere affinché ci siano vincoli a questa pratica così pericolosa e a tutela di chi la potrebbe subire indirettamente (penso alle persone che prendono il sole e che potrebbero non essere viste da chi percorre il greto come fosse una pista da rally) e dell'ambiente». Non resta che spulciare, a livello locale, tra le norme regionali, dei vari Comuni o altre per individuare qualche possibilità di intervento. Andrea Sartori ©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana per sella: 350 mila euro subito alla pc dalla regione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 27/04/2012

Indietro

CHIUSAFORTE

Frana per Sella: 350 mila euro subito alla Pc dalla Regione

CHIUSAFORTE Un colloquio urgente e un sopralluogo immediato, e in soli due giorni la situazione relativa alla chiusura della strada per Sella Nevea è stata sbloccata. Dopo l'ordinanza di blocco del traffico firmata lunedì per il cedimento di uno dei muri di contenimento della provinciale della val Raccolana, l'assessore provinciale alla viabilità Franco Mattiussi si è messo in contatto con l'assessore regionale alla Protezione civile Luca Ciriani, chiedendo un intervento urgente. Da qui l'effettuazione di un sopralluogo sul tornante della strada per Sella Nevea da parte dei tecnici guidati dal direttore regionale Guglielmo Berlasso. «A seguito dell'ispezione sul posto ha spiegato Mattiussi è stato disposto un intervento straordinario del valore di 350 mila euro. Si tratta di una risposta immediata al territorio, con l'obiettivo di ridurre al minimo i disagi per residenti e turisti: secondo quanto riferito dall'assessore Ciriani infatti, i lavori partiranno tra brevissimo tempo». Attualmente, a causa della chiusura dell'arteria, chiunque voglia recarsi a Sella Nevea, è costretto a prendere la strada che passa per Tarvisio, allungando notevolmente il tragitto. Da qui la necessità di ripristinare quanto prima il collegamento, dando così modo ai residenti ma anche ai turisti di raggiungere agevolmente Sella Nevea.(a.c.)

bonifica, biancardi: l'inchiesta sul sin ha sbloccato i ritardi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 27/04/2012

Indietro

- *Provincia*

Bonifica, Biancardi: l'inchiesta sul Sin ha sbloccato i ritardi

Il procuratore di Udine ha illustrato i risultati delle indagini «Effetti positivi su Caffaro, a breve le conclusioni giuridiche»

di Luana de Francisco wUDINE Qualcuno l ha già ribattezzata la mani pulite dell ambiente . Promuovendola a inchiesta modello tra quelle che, dal nord al sud dell Italia, si occupano o si sono occupate di bonifiche di Siti inquinati d interesse nazionale e dei milioni di euro di fondi pubblici versati negli anni, per foraggiare progetti rimasti per lo più lettera morta. Nè è un mistero che la recente revoca da parte del premier Monti del Commissario delegato per l emergenza ambientale della laguna di Marano e Grado sia un effetto diretto delle indagini partite un anno e mezzo fa da Udine e sbarcate, lo scorso marzo, nelle sedi romane del ministero dell Ambiente e della Protezione civile. Così come non può essere un caso il fatto che, a meno di una settimana dalla decisione del ministro Clini di stoppare il mega-progetto da 230 milioni di euro per la bonifica della Caffaro - a sua volta al centro delle indagini della Procura -, il contenzioso sulla messa in sicurezza dello stabilimento di Torviscosa abbia finalmente trovato finanziatori pronti a investire il denaro (41,4 milioni di euro) necessario alla realizzazione di un impianto di produzione di cloro-soda. «Siamo soddisfatti - ha detto il procuratore capo di Udine, Antonio Biancardi -. L inchiesta, coordinata con notevole impegno professionale dal pm Viviana Del Tedesco, ha avuto il merito di ottenere l attenzione delle autorità nazionali. Il risultato più importante è di avere sensibilizzato chi di dovere a sanare una situazione comune a molte altre parti del Paese: a mettere mano, cioè, alle opere di bonifica che erano sicuramente in ritardo». E di farlo sulla base di un nuovo concetto di risanamento ambientale: non più il ripristino totale di un sito industriale - soluzione considerata troppo onerosa, oltre che deleteria per l attività produttiva e l occupazione -, bensì l eliminazione delle fonti di rischio e il contenimento della diffusione dell inquinamento. Quanto alle indagini, tutt ora in corso a opera dei carabinieri del Noe, Biancardi ha annunciato come imminente la chiusura del cerchio. «Ci sono più fascicoli che dovranno prendere strade diverse - ha detto -. Le conclusioni giuridiche le tireremo tra qualche mese. Intanto, però, si sono chiarite alcune situazioni che potevano sconfinare nell illegalità». Una dozzina le persone già iscritte sul registro degli indagati per l ipotesi di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche: i due ex commissari politici Paolo Ciani (2002-06) e Gianfranco Moretton (2007-08) e quello tecnico Gianni Menchini (2009-12) e i rappresentanti legali e altre figure al vertice delle quattro ditte perquisite. Ossia la Nautilus di Vibo Valentia (presidente Raffaele Greco), Thetis spa di Venezia (Giovanni Mazzacurati), studio Altieri spa di Thiene (Alberto Altieri) e Sogesid spa di Roma (Vincenzo Assenza), società in house del ministero. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

riconoscimenti ai volontari accorsi all'aquila

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **27/04/2012**

[Indietro](#)

CIVIDALE

Riconoscimenti ai volontari accorsi all'Aquila

CIVIDALE Solenne cerimonia alpina, domani mattina, nel municipio di Cividale: si procederà infatti alla consegna dei riconoscimenti assegnati dal Ministero dell'Interno ai volontari della Protezione civile dell'Ana cittadina che dall'aprile all'ottobre 2009 prestarono soccorso ai terremotati dell'Aquila. L'incontro si inizierà alle 10.30. La circostanza fornirà anche il pretesto per tracciare un quadro dell'operato dei volontari cividalesi nella Scuola italiana di Atene, diretta da Oldino Cernoia, nelle estati del 2010 e del 2011. (l.a.)

ì,À

la protezione civile di dolo ora ha un nuovo pick-up

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 27/04/2012

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

La protezione civile di Dolo ora ha un nuovo pick-up

DOLO Il gruppo della protezione civile di Dolo si è dotato di un nuovo mezzo. Si tratta di un pick-up Mahindra 2200 diesel che sarà utile per le attività dei volontari che in questi anni sono intervenuti nelle emergenze idrauliche del territorio, nel terremoto in Abruzzo e pochi mesi fa nell'incendio di Ballò. «Questo mezzo», spiega il coordinatore Marino Comin, «E' stato acquistato con i fondi raccolti nelle ultime due edizioni della pesca di beneficenza che organizziamo durante la sagra di San Rocco. Devo ringraziare tutte le persone che hanno lavorato per questo obiettivo e chi è venuto ad acquistare i biglietti». Il pick-up è stato allestito dal personale della protezione civile che conta 64 soci iscritti di cui 30 operativi. La protezione civile sta portando avanti, con numerosi altri gruppi e forze dell'ordine, un progetto sulla sicurezza rivolto alle scuole del territorio. (g.pir.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

scorzè, concluse le lezioni di soccorso in elicottero

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **27/04/2012**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

Scorzè, concluse le lezioni di soccorso in elicottero

SCORZÈ Si è chiuso con la visita al reparto volo dei vigili del fuoco all'aeroporto Marco Polo il ciclo di lezioni di elisoccorso organizzato dal Comune di Scorzè e che ha visto la partecipazione di 40 uomini della Protezione civile e dei carabinieri in congedo. L'iniziativa è servita a far conoscere ai volontari come adoperarsi per favorire l'atterraggio sicuro e le operazioni di intervento dell'elisoccorso in emergenza. Le lezioni teoriche sul funzionamento del velivolo sono state tenute dal colonnello e consulente per la sicurezza Pierluigi Malgarotto. La parte pratica, invece, ha ruotato sulla spiegazione delle manovre di avvicinamento e la gestione del velivolo durante il soccorso con il reparto volo dei pompieri di Venezia. «Sono iniziative dice l'assessore alla Protezione civile Francesco Tranossi che permettono ai nostri volontari di avere più conoscenza e specializzazione, utili in caso di incidenti o calamità». (a.rag.) ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

ì,À

Casa Madre della vita: un anno di accoglienza

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: 26/04/2012

Indietro

» Home Page » Attualità » Casa Madre della vita: un anno di accoglienza

Casa Madre della vita: un anno di accoglienza

Simonetta Venturin

Casa Madre della Vita è un abbraccio a cui sono giunte una dozzina di mamme e gestanti ed altrettanti bambini. Davide, Samuele, Chanel, Chantal... i nomi sono di fantasia ma le storie no, i loro occhi schivi e i timidi sorrisi neppure. Inaugurata ufficialmente il 30 aprile 2010, si può dire che la Casa abbia concretamente iniziato l'attività di accoglienza dal novembre 2011, solo pochi giorni dopo che si era costituita la Comunità delle Piccole Apostole a cui l'allora vescovo mons. Ovidio Poletto aveva chiesto la gestione della Casa. La capienza massima è di quattordici persone tra mamme e bambini; attualmente sono ospitate cinque mamme e quattro bambini. In poco più di un anno, il da farsi non è mancato, le richieste di aiuto neppure.

Le mamme accolte

La prima segnalazione l'ha fatta un sacerdote, riguardava una gestante in difficoltà. La ragazza è arrivata in Casa Madre della Vita a fine novembre 2010, è uscita prima di Natale. A volte col tempo e le parole giuste le situazioni appaiono meno tenebrose, si fanno affrontabili. Così quando quel bambino accolto ancor prima ancora di nascere è venuto alla luce, in febbraio, la festa è stata grande.

La seconda mamma è arrivata con l'anno nuovo, a gennaio 2011, ed è ancora nella Casa con il suo bimbo. Febbraio ne ha portate altre due, entrambe in attesa: una si è fermata per qualche tempo, l'altra un po' di più. Giunta su segnalazione della Caritas, è stata la prima che le Piccole Apostole hanno accompagnato fino in sala parto. E non è una metafora, nel senso che davvero Marina, rispondendo a una precisa richiesta della giovane, ha assistito a travaglio e nascita. Un bimbo accolto fin dal primo vagito in una emozione corale.

Non sono mancate presenze lampo, determinate da eventi straordinari, anche funesti, come nel caso di una coppia africana che stava solo attraversando il nostro Paese, destinazione Francia. Invece un incidente ha messo fine alla vita di lui. Lei doveva raggiungere i figli in terra francese. I servizi sociali hanno scelto Casa Madre della Vita per i giorni in cui necessariamente la donna si è dovuta fermare nel nostro Paese in una situazione di bisogni plurimi, a partire da quello psicologico.

A volte le donne seguite sono proprio nostre, pordenonesi in senso stretto. Così è stato per la quinta mamma accolta con un bambino piccolo.

Le successive due sono sbarcate da molto lontano. Quante volte durante la passata estate si sono visti alla tv i gommoni pieni di profughi giungere dalla Libia e da altre zone del Nord Africa fino a alla nostra Lampedusa. A seguito di una convenzione tra Caritas e Protezione civile, la Casa ha accettato di ospitare due mamme con i loro bambini (una si sarebbe trovata troppo sola). "Il loro arrivo - descrivono le operatrici - è stato una prova forte. Vederle con i bambini al collo e il loro poco nei sacchi neri di plastica che si usavano per l'immondizia... i volti scarni, sfinite. E noi che dopo le immagini dei barconi data dai telegiornali, quelle vite ce le siamo trovate qui davanti".

Neanche un mese dopo ecco un'altra mamma, rumena, con due bambini ma tanto giovane, come giovani sono state tutte le mamme accolte fino ad oggi in Casa Madre della Vita (dai 19 ai 24 anni, un unico caso di 30).

A settembre i Servizi sociali di un Comune della Provincia hanno segnalato una mamma con un neonato di poche settimane e una situazione di disagi plurimi, economici e familiari.

La lista continua con una ragazza nigeriana in attesa. Perché da più parti del mondo sono giunte fino alla nostra Casa Madre: Nigeria, Somalia, Burkina Faso, Ghana ed Etiopia per l'Africa; Romania e Kosovo per l'Europa. E naturalmente dall'Italia, Pordenone compresa.

Ha commosso tutti, Piccole Apostole ed operatori, la storia di una ragazza italiana accolta con una bambina di un paio

Casa Madre della vita: un anno di accoglienza

d'anni, affetta da una disabilità molto grave. La struttura è assistenziale ma non sanitaria: c'era il timore di non essere in grado di rispondere adeguatamente ad una vita bisognosa di cure infermieristiche costanti, a partire da una basilare come l'alimentazione, impossibile per via naturale. Ma il sì è giunto e i racconti di questo ultimo Natale trascorso in Casa con mamme e bambini di tante nazionalità diverse e soprattutto con questo piccolo fragile esserino si tacciono per pudore, ma meriterebbero parole. Sarebbero parole di luce. E anche oggi che la bimba non c'è più, perché il male è stato più forte, il ricordo di lei dà forza all'operato di ogni giorno.

I papà

I bambini accolti un papà ce l'hanno: a volte è presente, altre no. Quando ci sono, i papà e l'intera struttura sottostanno alle regole imposte dal Tribunale dei minori, giorni ed orari di visita compresi. E qui capirsi o accettare le regole non è sempre facile.

Ci sono stati casi in cui, sia i papà che le mamme, non hanno digerito facilmente l'idea di dover ricorrere a una struttura come questa. Ma i Servizi Sociali non hanno lasciato alternative: o mamma e bambino iniziavano un certo percorso in Casa o il bambino veniva tolto da un contesto troppo disagiato o non adatto. I primi tempi di simili situazioni non sono facili né per chi entra né per chi accoglie. Ma, superato il disagio iniziale, tutto migliora.

Gruppo di lavoro

Tre sono le Piccole Apostole presenti in casa: Antonietta Marongiu, nuova direttrice della casa da meno di un mese. Ha una lunga esperienza di missione in Brasile: "Mi occupavo di gestanti e bambini fino ai cinque anni. Un'esperienza di vita e di apertura al rispetto delle diverse culture che ora mi serve tantissimo". Poi Marina Parisi, Assistente Sociale, presente in casa fin dall'inizio, ed Eugenia Santambrogio.

Oltre alle Piccole Apostole è attiva un'équipe nominata dalla Curia: il vescovo emerito S. E. mons. Ovidio Poletto, la psicologa Maria Josè Mores, la pediatra Carla Padovan, la ginecologa Mara Fracas, il medico di base Andrea Tellan, l'avvocato Matteo Moretto, l'educatrice Cristina Formentin e il parroco della parrocchia di Borgomedusa, don Flavio Martin.

Le segnalazioni possono arrivare da molti canali, ma - spiegano le operatrici - "per l'accoglienza serve un Ente col quale avviare un progetto. Fino ad ora gli enti sono stati i Servizi Sociali e la Caritas, un paio di volte la Protezione civile; ci sono stati contatti col mondo del volontariato ma non sono andati oltre i colloqui previ". Oltre a ciò si segnalano, ma anche si invitano, i volontari per insegnare alle mamme accolte qualcosa di utile: dalla lingua italiana alla cucina, dal cucito e ricamo alla cura personale. Di recente è anche stata creata una Sala per le mamme, un laboratorio per le loro attività. Intanto, una bella novità l'hanno portata i giovani universitari della parrocchia dell'Immacolata di Pordenone: letture animate per i bimbi, insegnamento di ricette che rispettino il calendario tradizionale, ma anche la parrucchiera per far belle le mamme di Casa Madre della Vita.

Simonetta Venturin

INTERVISTA A S.E. MONS. OVIDIO POLETTO, VESCOVO EMERITO DI CONCORDIA - PORDENONE

Casa Madre è stata fortemente voluta dal vescovo Emerito S.E. mons. Ovidio Poletto, a cui ora il Vescovo mons. Giuseppe Pellegrini, ha affidato l'accompagnamento della vita della Casa.

Casa Madre della Vita: perché ha scelto questa priorità di impegno per la diocesi?

Il 29 dicembre 2005, a conclusione del convegno diocesano che si proponeva, fra l'altro, di far crescere nella nostra Chiesa la responsabilità nei confronti del mondo di cui siamo parte, ho voluto che fosse dato un segno concreto di attenzione per la difesa e la tutela della vita nascente. Per questo motivo ho proposto che sorgesse a Pordenone una Casa di accoglienza per donne gestanti e madri con figli, non superiori ai tre anni di età, che si trovano in situazioni di particolari disagio o di difficoltà sotto il profilo delle relazioni familiari, parentali, sociali. La proposta è stata condivisa dai delegati al convegno e così è sorta in via Udine, a Pordenone, Casa Madre della vita.

Il primo benefattore è stato don Luigi Floriduz, che in memoria della sorella Rosina ha fatto donazione alla diocesi della casa paterna con le adiacenze e relativo terreno. Numerosi altri hanno dato il loro contributo. Di particolare consistenza è stato il contributo della Regione Fvg.

Inaugurazione 30 aprile 2010: un bilancio a quasi due anni di apertura.

Il bilancio di questo primo periodo è quanto mai positivo. Si sono costituiti il consiglio di gestione e l'équipe che cura

Casa Madre della vita: un anno di accoglienza

l'attuazione dei progetti relativi all'accompagnamento delle ospiti. Si è consolidato il rapporto con le istituzioni del territorio, con l'intento di operare sinergicamente con loro e sta prendendo forma un gruppo di volontariato. Un particolare apprezzamento va alla comunità delle Piccole Apostole della Carità, che hanno la direzione della Casa. Quanti hanno visitato la Casa hanno avuto modo di constatarne la funzionalità e di comprendere ancor più la preziosità del servizio che offre. Per quanto riguarda l'operato dei mesi scorsi, penso possa darne meglio di me relazione chi direttamente ha seguito le vicende delle persone ospitate.

Il suo auspicio per Casa Madre della vita.

Il momento delicato e difficile di crisi che stiamo attraversando può indurre a pessimismo e, di conseguenza, a chiudersi alla vita e rifiutarla. Occorre essere vicini a tutte le persone che vengono a trovarsi a rischio e possono - in momento di smarrimento - arrivare a scelte drammatiche.

I vescovi italiani, anche nel messaggio per la Giornata della vita di quest'anno, ripetono che chi ama la vita non nega le difficoltà, ma si impegna nel modo che è possibile a dare generosamente il proprio aiuto. Confido che nelle nostre parrocchie si prenda conoscenza non solo della esistenza di questa struttura, ma anche che si attuino iniziative per garantire a Casa Madre della Vita il sostegno di cui necessita.

S.V.

protezione civile, lavori fermi il comune chiederà una penale

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 27/04/2012

Indietro

GRADISCA

Protezione civile, lavori fermi Il Comune chiederà una penale

GRADISCA Protezione civile senza una sede da 6 anni. E un cantiere per la nuova base operativa formalmente aperto, eppure di fatto fantasma. L'intervento, appena iniziato, avrebbe dovuto concludersi entro metà aprile. E mentre i volontari continuano a lavorare fra mille disagi, il Comune dovrà decidere se esercitare la procedura di messa in mora nei confronti della ditta che si era aggiudicata l'appalto: una penale di 200 euro per ogni giorno di ritardo rispetto ai termini del contratto, che fissavano nel 16 aprile la data di consegna dell'opera. La spinosa questione approderà oggi in consiglio comunale. È infatti oggetto di un interrogazione del gruppo consiliare dei Cittadini. In una precedente seduta l'assessore ai Lavori pubblici aveva riferito che il cantiere era stato consegnato all'impresa Temi s.r.l di Pesian di Prato, aggiudicatrice dell'appalto per l'importo di 179mila euro che il termine per l'ultimazione dei lavori era stato fissato in 180 giorni. Lo stesso Giuliani aveva promesso la massima vigilanza sul rispetto dei termini contrattuali. Tale situazione denunciano i consiglieri Verdimonti e Gallas - oltre a mettere a rischio il finanziamento regionale di 200mila euro, stanno creando profonda frustrazione fra i volontari». (l.m.)

a trieste la sede del gect: avvierà progetti europei

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **27/04/2012**

[Indietro](#)

- *Regione*

A Trieste la sede del Gect: avvierà progetti europei

La sede del Gect sorgerà a Trieste all'interno delle strutture regionali senza costi aggiuntivi. Per avviare i progetti transfrontalieri tra Friuli Venezia Giulia, Veneto e Carinzia, è stata predisposta una dotazione di 300 mila euro da alimentare con contributi annuali. Lo ha affermato l'assessore con delega alle Relazioni internazionali Elio De Anna (nella foto) nel corso di una Commissione in Consiglio regionale. Il Gruppo europeo di cooperazione territoriale tra le tre aree confinanti, sorto lo scorso mese in un trilaterale nel capoluogo giuliano per la costituzione dell'Euroregione, prevede l'attivazione di una serie di iniziative comuni: ambiente, energia, protezione civile, sanità, attività produttive, formazione e infrastrutture. (g.s.)

Tende e coraggio I volontari tornano a scuola**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Tende e coraggio I volontari tornano a scuola"

Data: **27/04/2012**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 11

Tende e coraggio I volontari tornano a scuola Lezione con la Protezione civile

OCCHIOBELLO LA PROTEZIONE civile entra nelle scuole. E i volontari spiegheranno ai ragazzi di terza media cosa significa fare il volontario. Così gli studenti verranno coinvolti in una mattinata che si articolerà in dimostrazioni pratiche nel parco della Rotta. L'associazione di Occhiobello, che tra l'altro festeggia quest'anno i dieci anni di attività, si recherà mercoledì 2 maggio nelle scuole medie in via Amendola e in via Savonarola per illustrare la storia dell'organizzazione a livello nazionale, la realtà sul territorio, i mezzi, le caratteristiche degli interventi, le emergenze nazionali durante le quali sono intervenuti, i rischi, l'addestramento dei volontari che si sono specializzati nelle missioni di soccorso. Sarà consegnato ai ragazzi un vademecum dedicato alla descrizione del rischio idraulico e dei comportamenti da tenere in situazioni di emergenza. IL PROGETTO La scuola incontra la protezione civile' ha un forte valore formativo sulla prevenzione e sui rischi naturali del Polesine. Ma soprattutto punta a far conoscere il ruolo delle organizzazioni di volontariato e, in particolare, della protezione civile. Anche da Occhiobello, infatti, sono stati inviati contributi significativi in termini di uomini e mezzi per l'emergenza del terremoto in Abruzzo, dell'alluvione in Liguria e in provincia di Padova. La fase teorica sarà seguita da una giornata pratica. Il 5 maggio gli studenti potranno partecipare a quattro diversi moduli' di protezione civile: montaggio e smontaggio di una tenda ministeriale, conoscenza dei mezzi e delle attrezzature in dotazione al gruppo, formazione di muro e coronella di contenimento con riempimento di sacchi di sabbia, illustrazione di nozioni comportamentali in situazioni di emergenza, in collaborazione con l'associazione Volontariato Barbara'. Image: 20120427/foto/10232.jpg ì,À

La pulizia dell'area verde::Sarà recuperata saba...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **26/04/2012**

Indietro

Volontariato

La pulizia dell'area verde [**CR. B.**]

Sarà recuperata sabato la giornata dedicata alla pulizia dell'area verde cittadina denominata «Scaletta delle Terrazze», rinviata la scorsa settimana per il maltempo. A promuovere l'iniziativa, l'associazione «Impegno per Alba», la Protezione civile, il comitato di quartiere Piave e gli scout albesi.

i,À

Forze dell'ordine sfilano in piazza "Così siamo più vicini ai cittadini"::Pubblico numeroso ier...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **26/04/2012**

Indietro

BORGOMANERO. L'EVENTO IN FRAZIONE DI SAN MARCO

Forze dell'ordine sfilano in piazza "Così siamo più vicini ai cittadini"

Esposti i veicoli in dotazione con Protezione civile e vigili del fuoco [M. G.]

Uomini e mezzi Coinvolti nell'iniziativa carabinieri, polizia, Finanza, Guardia forestale, i vigili del fuoco e anche la Croce rossa

Pubblico numeroso ieri a Borgomanero, nella frazione di San Marco, dove la festa patronale ha avuto il suo culmine con una originale «fiera» dedicata alle Forze dell'ordine. Una serie di stand e gazebo sono stati disposti nel centro storico della frazione, con i carabinieri, la polizia stradale, il corpo forestale dello Stato, la guardia di finanza ed i vigili del fuoco; accanto a loro la Protezione civile e le associazioni di volontariato come la Croce rossa.

Particolare attenzione hanno destato nei più giovani i mezzi dei vari corpi, a cominciare dalle auto in dotazione ai carabinieri, alle moto della polizia stradale sino al motoscafo della Croce rossa adibito agli interventi di soccorso sul lago d'Orta. «Dobbiamo ringraziare il prefetto di Novara - ha spiegato l'assessore Sergio Bossi - che ci ha consentito di allestire questa fiera conoscitiva che permette alla gente di avvicinarsi in modo diverso, molto diretto e spontaneo alle forze dell'ordine. Borgomanero ha la fortuna di ospitare carabinieri, polizia e Finanza, oltre ai vigili del fuoco, a Gozzano abbiamo il corpo forestale, quindi possiamo dire che qui c'è la rappresentanza di tutti i corpi che presiedono alla sicurezza dei cittadini. Ed in effetti si può vedere un ottimo risultato nella vita di tutti i giorni, perché il controllo viene garantito in modo efficace». Accanto alla fiera riservata alle forze dell'ordine quella dedicata alle eccellenze enogastronomiche italiane, allestita nelle vicinanze del ponte sull'Agogna.

La protezione civile inaugura la sede::Verrà inaugurata oggi...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **26/04/2012**

Indietro

Omegna

La protezione civile inaugura la sede [**L. ZIR.**]

Verrà inaugurata oggi a Omegna la nuova sede del centro operativo intercomunale di protezione civile. L'appuntamento con il taglio del nastro è alle 11 nella struttura di via Bariselli 93, accanto alla sede dei volontari del soccorso. Il gruppo omegnese lo utilizza già da qualche mese per le sue attività, ora grazie a un contributo di 15 mila euro della Fondazione Crt sono stati acquistati nuovi mobili e dotazioni. Alla cerimonia è atteso anche l'assessore regionale Civile Roberto Ravello.

Le sentinelle del Lago Maggiore "In acqua ogni attimo è prezioso"::Due uomini nelle acqu...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **26/04/2012**

Indietro

Le sentinelle del Lago Maggiore "In acqua ogni attimo è prezioso"

Dimostrazioni di salvataggio, una giornata con la Guardia costiera ausiliaria CHIARA FABRIZI

ARONA

«Sentieri d'acqua» Ieri, davanti al lungolago Marconi, la simulazione di soccorso con i volontari e le unità cinofile
[FOTOSERVIZIO QUATER VIDEO - OLEGGIO CASTELLO]

Due uomini nelle acque del lago Maggiore, in evidente difficoltà. Parte la segnalazione e in breve tempo arriva il gommone della Guardia Costiera Ausiliaria, con le unità cinofile: soccorritori e cani si avvicinano ai naufraghi. In meno di tre minuti avviene il recupero e poco dopo il natante arriva al pontile, accolto dagli applausi di centinaia di persone. Quella di ieri mattina, nelle acque davanti al lungolago Marconi, ad Arona, era una simulazione di soccorso, nell'ambito della manifestazione «Sentieri d'acqua sul Lago Maggiore». Ce ne sono state altre, alla presenza dei vigili del fuoco del comando di Novara. Simulazioni utili per dimostrare procedura di salvamento e bravura dei volontari e dei cani addestrati al salvamento e per testare tempi ed efficacia dell'intervento.

«In emergenza ogni secondo è prezioso» - precisa Francesco Iodice, responsabile capo del Centro operativo aronese della Guardia Costiera Ausiliaria.

Da qui l'invito di Iodice a contattare, in caso di pericolo, il numero 345.9746680, attivo il sabato, la domenica e i festivi: «Operiamo un servizio di controllo e di vigilanza in acqua e sulla costa su un ampio tratto di lago, a supporto dell'attività della Capitaneria di porto di Verbania, con 5 imbarcazioni». Sono 35 i volontari che fanno capo al centro operativo di Arona: «Sono quindici in più rispetto allo scorso anno. Il nostro personale riceve una formazione tecnica sia per interventi su lago che in acque aperte, cartificata da brevetti, con specializzazioni ad hoc, come nel caso delle unità cinofile o dei sub, per poter intervenire in ogni situazione. Come è accaduto nel dicembre scorso, quando un veivolo è precipitato nel Lago Maggiore. Tra i nostri compiti vi è anche quello di divulgare le regole per una balneazione e una navigazione sicura». Informazioni che la manifestazione «Sentieri d'acqua sul Lago Maggiore», proposta per l'intera giornata di ieri dalla sezione aronese della Lega Navale Italiana, Lni, ha saputo trasmettere in modo efficace: «Abbiamo avuto un maggior numero di presenze rispetto al 2011». Sono 650 le persone che hanno usufruito della possibilità di una minicrociera sul lago Maggiore. Luca Padovani, presidente della Lni Arona: «Il messaggio che vogliamo veicolare è che si può vivere il lago in modo pulito, praticando la vela o utilizzando le barche solari, per la prima volta presenti alla manifestazione». PRONTI PER LE EMERGENZE Ai volontari si affiancano le unità cinofile e i sub Ieri all'iniziativa erano in 650

Fotogallery www.lastampa.it/novara

statale ancora chiusa, treni con ritardi

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 27/04/2012

Indietro

- *Provincia*

Statale ancora chiusa, treni con ritardi

Dopo la caduta del masso a Serravalle sopralluogo dei geologi. Le rocce instabili fatte brillare. Oggi nuovo vertice

IL SINDACO OGGI A TRENTO

Peroni: «Pensiamo alla sicurezza»

Il telefonino del sindaco, Luigino Peroni (nella foto), scotta. Fin dal momento del distacco del masso. Assieme ai vigili del fuoco e ai carabinieri, ha voluto controllare da vicino i danni provocati dal grosso masso. Oggi pomeriggio, salirà a Trento per partecipare alla seconda riunione tecnica, con i geologi della Provincia. Un tavolo tecnico importante, perchè dovrebbe anche decidere che tipo di interventi potrebbero essere messi in campo per rendere la zona più sicura, in caso di nuovi distacchi. «Al momento non me la sento di fare richieste, voglio ascoltare la relazione del geologo. Poi faremo le nostre valutazioni e proposte». L'unica soluzione per rendere più sicura tutta la zona potrebbe essere un vallo paramassi a monte della statale e della linea ferroviaria. Ma la decisione, se sarà presa, spetterà alla Provincia.

di Nicola Filippi wROVERETO L'imponente masso (valutato un peso di 65 tonnellate) è lì, placido in campagna. Le tracce del suo distacco dalla montagna, sopra Serravalle di Ala, e la sua folle corsa sopra la statale, sulla linea ferroviaria e sulla pista ciclabile, sono ancora ben visibili. Mentre i binari della ferrovia sono stati prontamente sostituiti dagli operatori delle ferrovie di Stato (Rfi), la strada statale resterà ancora chiusa. Non ci sono i margini di sicurezza per consentire il transito delle auto, ci spiega il sindaco, Luigino Peroni. La decisione è stata presa ieri mattina, nella prima riunione operativa, dopo aver ascoltato l'opinione del geologo della Provincia e dei tecnici della ditta incaricata di effettuare il disaggio in parete. La statale, per precauzione, resterà chiusa (almeno) fino a questa sera. Il distacco del grosso masso è avvenuto nel tardo pomeriggio di mercoledì sera. Da quel momento in poi, la strada statale del Brennero e la linea ferroviaria sono state bloccate al transito. Il grosso masso, nel suo passaggio, ha distrutto i binari delle due linee ferroviarie, devastando anche la massicciata a nord dell'abitato di Serravalle. Gli operai delle Ferrovie dello Stato si sono messi subito all'opera per sostituire i binari, mentre il personale del servizio gestione strade della Provincia ha cercato di rimettere in sicurezza la strada. Ieri mattina il geologo della Provincia, sull'elicottero dei vigili del fuoco di Trento, ha effettuato un sopralluogo in zona, per capire quanto fosse ancora critica la situazione. Soprattutto il geologo ha controllato da vicino il brano di montagna che ha causato il distacco del masso. In alcuni punti, la montagna è ancora ballerina. Gli operai della ditta specializzata hanno utilizzato micro-cariche esplosive per distruggere le masse più instabili. Dai primi rilievi, il geologo ha potuto stabilire che il masso si è staccato non per colpa delle infiltrazioni dovute alle piogge dei giorni scorsi. Il macigno, 25-30 metri cubi di volume e un peso di circa 65 tonnellate, è piombato a terra per effetto del suo stesso peso: Era un tetto roccioso sporgente. Per i geologi si tratta di un distacco occasionale. Dopo il primo incontro in Provincia, i tecnici hanno deciso di tenere chiusa ancora la strada statale, la comunale e la pista ciclabile. Mentre alle 15 di ieri la ferrovia è stata riaperta. I treni hanno subito ritardi, dalla mezz'ora all'ora, causati soprattutto dalla coincidenza con gli autobus di linea, predisposti come mezzi sostitutivi. Oggi gli operai della ditta specializzata in disaggi torneranno in parete. Utilizzando micro-cariche faranno saltare quelle parti della montagna ritenute ancora instabili. La ferrovia sarà nuovamente interrotta dalle 9.45 alle 11.30, il tempo utile per far lavorare in sicurezza gli operai e non creare situazioni di pericolo. Ancora incerti quindi i tempi per la riapertura definitiva delle strade e della ciclabile. Nella seconda riunione tecnica, in agenda oggi, il sindaco Peroni, il servizio gestione strade, quello della Protezione civile e i geologi della Provincia decideranno quali altri interventi fare sopra la zona di Serravalle. E soprattutto decidere i tempi per la riapertura della circolazione. Se non dovessero sorgere altre sorprese, è possibile che la strada sarà riaperta in serata. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Scoperta discarica abusiva nei boschi di Bolladello

Cairate - | Saronno/Tradate | Varese News

Varesenews

"*Scoperta discarica abusiva nei boschi di Bolladello*"

Data: **26/04/2012**

[Indietro](#)

Scoperta discarica abusiva nei boschi di Bolladello

Il ritrovamento durante il pattugliamento domenicale dei volontari della protezione civile. Il comune: Non tolleremo più questi atti

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Scoperta **una nuova discarica abusiva nei boschi di Bolladello**. La scoperta grazie alla **Protezione Civile** che, ogni domenica, compie un servizio di vigilanza e pattugliamento delle aree del comune di Cairate. In questa maniera è stato segnalato al comune un nuovo caso di abbandono di rifiuti nella zona di via **Moncuca a Bolladello frazione di Cairate**.

«A seguito dell'accaduto - spiegano dal Comune -, l'Amministrazione Comunale ha deciso di non tollerare più casi analoghi **denunciando chiunque si renda protagonista di simili azioni**. È stata ritrovata una quantità consistente di supporti in legno e cartone, tessuti vari e altre tipologie di rifiuti. Chiediamo dunque a tutti i cittadini di aiutarci ad arginare il fenomeno denunciando alla Polizia Locale situazioni sospette **di abbandono rifiuti in tutto il territorio**, poiché il reato, non solo danneggia le nostre aree verdi, ma finisce con il ledere l'intera collettività che si deve prendere carico dei costi di smaltimento».

26/04/2012

redazione@varesenews.it

Il "grazie" di Don Luigi a chi ha salvato l'abbazia

Sesto Calende - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Il "grazie" di Don Luigi a chi ha salvato l'abbazia"

Data: **26/04/2012**

[Indietro](#)

Il "grazie" di Don Luigi a chi ha salvato l'abbazia

L'incendio divampato la sera del 21 aprile non ha provocato danni strutturali. Il sacerdote ha organizzato una visita per far conoscere le bellezze della chiesa sestese

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Il fulmine che ha colpito il campanile dell'Abbazia di San Donato la sera del 21 aprile scorso non ha provocato danni strutturali, ma l'incendio di parte degli elementi interni in legno e l'invasione di fumo nella chiesa. Lo ha comunicato oggi con una mail il sacerdote Don Luigi Ferè, responsabile della comunità pastorale Sant'Agostino.

Desidero anzitutto ringraziare tutti coloro che si sono prodigati per limitare i danni e ripristinare la sicurezza del monumento - ha detto Don Luigi - l'Amministrazione Comunale, i Vigili del Fuoco, i Carabinieri, la Protezione Civile, i volontari del Parco del Ticino, i parrocchiani che nei giorni scorsi si sono dati da fare per una prima pulizia del pavimento e delle suppellettili dell'Abbazia. Sono lieto di comunicare che le funzioni liturgiche nella chiesa riprenderanno già la mattina di sabato 28 aprile, con un Battesimo, segno della nuova vita in Cristo e con le SS. Messe festive secondo il consueto orario. Il pericolo corso ha suscitato vasto interesse attorno alla nostra Abbazia. Per chi volesse conoscere più a fondo la storia e il valore artistico del monumento, sarà proposta una visita guidata gratuita la mattina di martedì 1° maggio, alle ore 10.00 e alle ore 11.00.

Chi volesse dare un contributo per le spese necessarie al restauro completo del campanile e della chiesa può farlo:

- mediante bonifico su uno dei due conti correnti bancari della Parrocchia di San Donato:

Banca Popolare di Novara: IBAN IT 50N056085053000000002176

Unicredit: IBAN IT 69W0200850530000040965612

- al momento dell'offertorio durante le Messe, utilizzando le buste che saranno a disposizione nelle chiese della Comunità Pastorale

- lasciando la propria offerta ai Sacerdoti.

26/04/2012

Don Luigi Ferè, responsabile della comunità pastorale Sant'Agostino.

In mountain bike per il Parco Alto Milanese

Aspettando il Giro - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

"In mountain bike per il Parco Alto Milanese"

Data: **27/04/2012**

[Indietro](#)

In mountain bike per il Parco Alto Milanese

L'iniziativa è prevista per sabato 28 aprile e si svolgerà nell'area verde tra Busto, Legnano e Castellanza

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Continuano le iniziative organizzate in attesa del Giro d'Italia: sabato 28 aprile la società sportiva MTB Evaloon organizza una passeggiata ecologica in mountain bike di 9 km. all'interno nel parco Alto Milanese.

La partenza è in programma dal Centro Parco "La Cascinetta", via Guerrini 40, Busto Arsizio. Dalle ore 14.00 e fino alle ore 18.00 i bikers di MTB Evaloon accompagneranno i ciclisti a gruppi sul percorso interamente sterrato della BikeinBusto, coadiuvati dalla Protezione Civile di Legnano e dalle Guardie Naturalistiche. E' obbligatorio l'uso del casco (l'organizzazione ne mette a disposizione alcuni): alla fine del percorso è possibile rifocillarsi e ritirare l'attestato di partecipazione.

Per informazioni contattare Giuseppe 3473711284 e Alessandro 3479253874.

26/04/2012

redazione@varesenews.it

Slavina su Lagorai, scialpinista salvato grazie Arva

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"*Slavina su Lagorai, scialpinista salvato grazie Arva*"

Data: **26/04/2012**

Indietro

Slavina su Lagorai, scialpinista salvato grazie Arva

Trento - La slavina si è staccata dalla cima del Gronlait. L'uomo, estratto dalla coltre nevosa, è stato trasportato in elicottero all'ospedale Santa Chiara di Trento. Pordenone, escursionisti tratti in salvo sul Piancavallo. Ricoverati per precauzione in ospedale

E' in condizioni molto gravi lo scialpinista travolto dalla slavina che si e' staccata dalla cima del Gronlait, nella catena del Lagorai, nel Trentino orientale. L'uomo e' stato estratto dalla coltre nevosa e trasportato con l'elicottero all'ospedale Santa Chiara di Trento.

L'uomo di Romano d'Ezzellino, e' stato trovato dai soccorritori dopo l'allarme lanciato da due compagni di escursione. La valanga, staccatasi da quota 2.000 metri, aveva un fronte di 70 metri ed una lunghezza di 200.

Dopo l'allarme, sul posto sono intervenuti gli uomini del soccorso alpino che, recuperato lo scialpinista, hanno iniziato a bonificare la zona. Al momento si esclude la presenza di altre persone coinvolte. Gia' ieri sera l'ultimo bollettino diramato dalla protezione civile di Trento aveva sconsigliato gite in montagna per il rischio di valanghe, dopo le copiose nevicate degli ultimi giorni. Questa mattina il rischio da moderato sopra i 2.000 metri e' passato a marcato grado 3.

Escursionisti tratti in salvo sul Piancavallo, ricoverati per precauzione (Pordenone) - Due escursionisti sono stati tratti in salvo questo pomeriggio dall'elicottero dei Vigili del Fuoco mentre si trovavano, bloccati dalla neve, nei pressi del rifugio Arneri a Piancavallo. I due - lui 38 anni, italiano, lei 35 anni, straniera - hanno lanciato l'allarme con il telefonino. Per trarli in salvo sono state mobilitate anche le squadre del Soccorso Alpino che tuttavia sono state anticipate dal velivolo dei pompieri decollato da Venezia. La coppia e' stata trasferita precauzionalmente all'ospedale di Pordenone per un principio di ipotermia e problemi di circolazione ai piedi causa il freddo intenso.

di redazione online

26/04/2012